nno XLIII — N.169
oledì 21 Luglio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
...ti prezzi per linea di corpo 6 larghezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 1.—; pag. di testo L. 1.50
... L. 3.—; Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.80; pag. di testo L. 1.—; Cronaca L. 2—; Necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

...missioni e... Commissioni

...ovvedimenti, che i successivi
...ri vanno studiando ed attuan-
...a buona intenzione di dare
...o a questa o a quella attività
...a, di promuovere l'incremento
... od altra produzione, hanno
...bilmente per prima fase la
...ne di una nuova apposita Com-
...ne provinciale. Così i consessi
... genere si sono andati ormai
...licando, disformi per costitu-
... per modo di funzionamento e
...nziamento, quasi tutti però ri-
... la loro attività, più o meno
...mente, sulla Cattedra Ambu-
... di agricoltura, l'organo effetti-
...te chiamato a lavorare, sia pure
...rso gli impacci della burocra-
...elettizia.

...è cominciato nel 1916 colla
...issione provinciale di agricol-
... organismo giustificato dalle cir-
...ze eccezionali in cui la guerra
... posto il paese. Doveva durare
...amente, ma poi le venne data du-
...definita, senza pensare a mo-
...ne la composizione, per adat-
... meglio alle diverse esigenze
... stato di pace. Che ci sta oggi
..., infatti, il rappresentante del-
...rità militare? E non è una suf-
...e manifestazione di sfiducia
... le autorità locali, e di ostacolo
...zionamento della Commissione,
...r che si ricorra fino al Mini-
... ogni volta, che occorre pagare
... lire di diaria dovute ai rap-
...tanti dei lavoratori, che inter-
...no alle sedute?

... venne la mobilitazione agraria:
...o una prima ramificazione della
...missione provinciale di agricol-
... la sezione speciale presieduta
...ommissario Agricolo provinciale
...era quasi sempre il direttore
... Cattedra nonchè Segretario della
...missione provinciale di agricol-
...e tutto il seguito di Commis-
... agricoli comunali e intercomu-
... con finanziamento diretto e se-
...o dalla Commissione provinciale
...ricoltura. Sorge l'opportunità di
... sviluppo allo insegnamento a-
...o professionale: viene il Decreto
...tenenziale 9 settembre 1917 e
... un' altra figliazione della
...missione Provinciale di Agri-
...ra, sotto forma di un nuovo
...tato speciale, formato con ele-
... anche estranei alla Commis-
..., introdotti all'uopo. Finanzia-
...o indipendente e abbastanza
...licato: per una parte delle spe-
...ndo a disposizione del Prefetto,
...altre, emissioni di mandati diretti
... Ministero. Elemento attivo: il
...ttore della Cattedra Ambulante
...gricoltura, segretario e rela-
...in seno a detto Comitato.

... agitazioni agrarie portano poi
... costituzione di un Comitato ar-
...e agrario provinciale: anche
...o viene innestato nella Commis-
... provinciale di agricoltura, con
...e finanziarie diverse dalle pre-
...nti. In pratica, non sappiamo
...to siano stati utili i Comitati
...rali, dappoichè le parti conten-
... preferiscono discutere diretta-
...e tra loro, a mezzo dei propri
...resentanti, senza ricorrere alla
...missione Provinciale di Agricol-
...ura.

...Si ripresenta minaccioso più che
...il problema della produzione
...entaria. Bisogna ideare nuovi
...vedimenti e prima di tutto orga-
...zione di propaganda fra i colti-
...ri. La Commissione Provinciale
...gricoltura non serve più; cioè
...e soltanto per imporre l'obbliga-
...à della coltura. Per la propa-
...a si escogita il Comitato Pro-
...iale di Propaganda per le colture
...entari, (presidente il Direttore
... Cattedra), con tanti comitati
...unali. Se non sbagliamo, è la
...ecata mobilitazione agraria che,
... uscire per la porta, rientra per
...estra. Pel finanziamento, poi, si
...re ai Consorzi provinciali di Ap-
...vigionamento.

...finalmente ecco gli ultimi prov-
...menti progettati del Ministero
...tti per l'incremento della produ-
... granaria. A pochi giorni di
...nza, il Comitato di propaganda
... le colture alimentari e relative
...aggini comunali, tuttora in via
...rmazione, sono dimenticati; ri-
... in campo la Commissione Pro-
...iale di Agricoltura, alla quale
...ono date nuove speciali attribu-
...oni.

...Verranno poi le Camere agrarie,
...ltre basi e con altre o simili
...sioni: sempre però con organo
...ico la Cattedra Ambulante di
...coltura.

...seguiteremo così, facendo di
... perchè le direttive provinciali
... movimento agrario siano suddi-
... fra una quantità di organi di-
..., ostacolati nella provvista dei
...i finanziari indispensabili, sfidu-
... essi stessi circa la efficacia
... loro azione.

Ma, si osserverà, il coordinamento. Il filo di unione di tutte quelle Commissioni, Comitati e sottocomitati, è rappresentato appunto dalla Cattedra Ambulante.

Ed allora, e poichè tutto il lavoro effettivo ricade sulla Cattedra, perchè non si danno a questa tutte le facoltà ora suddivise fra tanti organi? Perchè non si assegnano senz'altro ad essa i fondi necessari per l'esecuzione delle diverse attività?

La Cattedra è presieduta da una Commissione di Vigilanza, che è in grado di tutelare anche il retto impiego dei fondi disposti per determinati scopi: la Cattedra ha la possibilità di nominare, se crede, quante Commissioni siano necessarie per avere ausilio nella esecuzione dei programmi voluti dal Governo.

Si dia dunque alla Cattedra non soltanto il carico di lavoro, ma anche la facoltà, la veste, e, direttamente, i mezzi per fare: sarà tanto di guadagnato in agilità nelle diverse funzioni ad essa affidate, e l'istituzione acquisterà una maggiore autorità come organo decentrato del Ministero di Agricoltura.

Prof. E Marchettano

A zonzo per la Carnia

Luglio 1920.

Caro lettore. Sono un cronista a spasso... Via, puoi stringermi la mano, senza torcere il collo: non a spasso come uno di coloro che incrociano le braccia e neppure come uno di coloro che non sa mai come dar fondo al portafoglio: sono a spasso per riposo, con pochi quattrini e molte speranze e molti sogni pullulati dal desiderio. Ma sopratutto, rassicurati: non sono un «inviato speciale», dal fare malizioso, di chi sa molte e molte, anzi troppe cose... e non ne sa magari nessuna, ma gli preme invece di cavar i passerotti agli altri... a me non interessa di sapere i fatti altrui, non voglio sapere: sono in riposo, in villeggiatura, io, pel momento, e voglio godermela: una villeggiatura ciabattona, se vuoi, che si appaga di buona volontà, di buone intenzioni..

Dunque, mi sono, come vedi, presentato da solo...

— Fortunatissimo...

— No, prego; la fortuna è tutta mia, proprio tutta mia.

Credi, mi sento tanto bene quassù che il sentimento d'una piena contentezza m'induce a grande benevolenza verso tutti, anche verso il lettore maligno, se per avventura tu fossi un di quei tali... Riposo all'ombra, supino, guardo al cielo, e passo le ore seguendo le nuvole che si rincorrono nell'ampio azzurro.

Ei accompagna questa mia unica e suprema occupazione meditabonda, fatta di tutto e di niente, la voce del fiume che corre a valle Sicchè siamo in due: lui, il Fiume, corre e corre, ed io sto fermo, per ore ed ore, senza far nulla, in una contemplazione beata che non m'annoia mai nè mi stanca, osservando, come fossi in uno *stand* moderno, quale delle bianche vele giunga prima all'agognata cima o quale d'esse si tuffi più presto e disperda nel bosco lontano.

Se poi salgo nella abetaia, è tutto un parlottare misterioso e profondo: tremuli verdi pennacchi, e ruscelli che s'aprono la via di tra il muschio e le felci, continuano oggi, come mille anni fa, il loro discorso ininterrotto, perenne.

Scorrendo questa mia, non ti giunge, lettore, una sorsata d'aria fresca fresca?.., Approfittane. Ho chiusa la lettera or ora nel bosco, ed ho cercato di soffiarci dentro un po' di questo balsamo. Ma poi ho pensato, — senza cattiveria, però, — a quella fiaba, della scattola miracolosa, la quale, come tu lo sai, sollevato che ne fu il coperchio, lasciò sfuggire sotto il naso del bambino curioso le farfalle ad una ad una.

Sei tu buono di acchiapparle?...

Se non lo sei, vieni quassù, t'aspetta ancora col naso all'aria il tuo cronista, e se non lo trovi al bosco, chiedi di un coso lungo, magro, ossuto come il sostegno d'una lanterna; barraccia a tracolla incrociata col centurino del binoccolo, scarpe ferrate, bastone ferrato, cappello piumato; ha l'aria tartarinesca, — ma è un buon diavolo, te lo dico io che lo conosco e perciò te lo posso in coscienza dire. Cercalo nei caffè, nelle osterie, nelle trattorie. negli alberghi; lo troverai a cianciare di preferenza con le donne; se proprio proprio non lo trovi, ciò che mi sembra per lo meno improbabile, potrà forse darsi che sia andato su, in montagna.

. · .

Venni — vidi — viasi. Se hai fegato, se non ti «tremano le vene e i polsi», ripeterai queste parole, che ti sembrano «di color oscuro», quando sbarchi a Tolmezzo dal polveroso automobile, ora che la Veneta riposa.

Perchè... ah non ricordami il viaggio dell'Arboit, col suo bravo bastoncino per le vipere, e il suo ingresso trionfale nella capitale Carnica, dove in altri tempi entravano sobbalzando le corriere, tra il vociare degli automedonti a cassetta, e degli albergatori che aspettavano premurosi sui portoni. E non ricordarmi i viaggi posteriori abbastanza comodi (eppur ci si lagnava anche allora!..) che ti portavano un po' alla volta col treno sino alla capitale per la Carnia...

Tu giungi bene, se non ti capita un deragliamento, uno scontro per via, sino alla stazione per la Carnia, Poi, *stop*.

I secondari, che assecondando il matto gusto del *momento attuale*, in cui si vede la gente mettersi le gambe a vicenda fra le gambe per arrestarsi l'un l'altro sul cammino così aspro della vita..., i secondari, dico, hanno incrociato le braccia, e il treno per Villa riposa inerte sul nastro d'acciaio. Quella stazione che i velivoli austriaci prendevano di mira ti offre il primo spettacolo... leggiadro. Ecco gli sportelli il treno giunge, s'aprono che e i primi viaggiatori si lanciano sotto la bella tettoia nuova. Dai finestrini piovono i pacchi, dai gradini = come color che son sospesi —. s'attardano le mamme, sempre lente, tranne, mi si dice, quando si tratta di accasare le figlie.

Oh! disperazione! Tutti corrono verso l'uscita, agitando i pacchi come Renzo i polli.. Ma dove, dove è l'uscita?... Laggiù dove termina l'ala del fabbricato, v'è un cancello. Si giunge sudati, col biglietto fra le labbra. Un ferroviere sorride.

— Non di qui... dall'altra parte...

E si corre indietro.. Si esce, ora, dall'entrata... Bisticcio di parole, e bisticcio fra coloro che partono e coloro che arrivano... Sembra una scena cinematografica, dove la macchina vien fatta correre oltre misura, e le persone si muovono e si agitano con una velocità che fa... ridere.

. · .

Io son capitato tra «le male gatte» un sabato sera. Sono uscito sul piazzale, coll'idea di chiamare con un gesto il più autorevole possibile, un qualche auriga, e mi son trovato dinanzi una scena incredibile, che mi ha fatto rientrar la parola nella strozza.. come la testa di una tartaruga che rientra nel solido guscio...

Cinque, sei vetture, cinque, sei camions carichi, stracarichi fino all'impossibile, come tante corbe di frutta.

E davanti ai camions e davanti alle vetture, una folla di gente ancora, un conglomerato di persone, di bauli, di casse, di ceste, di cestini...

— Come si prosegue?.. Che si fa?...

— Non c'è più posto...

— Ma come?.. Sono un povero diavolo io... lasciatemi salire..

= Ma non vede che non ci sta più nessuno?...

— ...Non entra più nessuno! = ripetono in coro i viaggiatori, oramai stipati nell'interno, fieri e gelosi del posto conquistato.

— Eh già!... perchè loro ci sono entrati prima! Bella bravura!...

Dalla stazione esce ancora gente, appariscono ancora bauli alzati sopra le teste, per passar fuori più prestamente...

— Avevo pur fermato i posti, io!..

— Cosa vuol che faccia?... Son tutti padroni al giorno d'oggi... Nessuno rispetta....

Le carrozze ai viaggiatori, dato che le ferrovie sono per i ferrovieri. Ma le carrozze non bastano, e le proteste salgono al cielo che comincia ad oscurarsi.

Le diatribe si succedono alle diatribe. Si vuol partire ad ogni costo. I più audaci lanciano i bagagli sul cielo dei camion, vi si arrampicano sopra, e poi... guardano dall'alto al basso gli umili e i deboli che corrono da uno sportello all'altro, mugolando, imprecando e che sembrano aver tutta la buona intenzione di mettere il loro fardello... sul capo del conduttore.

Qualche camion parte.

Ciò aumenta l'esasperazione di quelli che guardano inebetiti tutte queste scenette e tra il si e il no, restano lì immobili, indecisi. Continuare a piedi?... E' quasi notte, e con tutte le notizie di aggressioni, di rapine... fermarsi?... dove?...

Sono «villeggianti»? che incominciano a gustare le delizie della campagna. Come ci sono venuto io, essi arrivano quassù per respirare l'aria buona... Arrivano pieni di illusioni poetiche, e, appena calcata la terra benedetta, si trovano fra i marosi.

Pazienza per i villeggianti che salgono dalle campagne della bassa armati di polli, di chiacchere, di quattrini; si trovano nel loro elemento loro... Ma guarda lettore, guarda laggiù quella madre con tante ragazze d'intorno: sembra la chioccia coi pulcini...

Troppa gente, nessuno te la vuole... Strillano i pulcini e strilla la chioccia...

Anche l'ultimo camion parte, Non sembra un motabile, è una piramide umana che si muove sulla strada e scompare in un attimo tra il denso polverone.

C'è ancora una giardiniera... Ma rigurgita di gente... Ecco, va, si muove anche. Mi arrampico sullo stretto predellino posteriore... ed ecco un altro che segue il mio esempio... «Ci siamo, e ci resteremo!» Ci siamo e ci restiamo pur guardandoci l'un l'altro in cagnesco e misurando con cupido sguardo il posto e studiando di avanzare a vicenda con le stesse attenzioni con la stessa benevolenza di due bambini che cacciano le mani nel medesimo panierino di frutta...

Sul piazzale sono rimasti parecchi. E' la volta dei carri presi d'assalto. Le fortezze presto invase ed occupate partono anch'esse.

Ma rimangono a terra ancora altri. Vedo in lontananza la chioccia coi pulcini che gira ancora, seguita da tutta quella tribù, vedo una giovane dalle vesti rosa, vaporose di «chiffon» che gesticola protestando, sotto il viso impassibile del guardia sala, ed altri ancora che s'avviano trascinando dietro come una maledizione i loro fardelli...

Sono i vinti... E sembrano emigranti; emigranti in cerca di riposo, di pace, di tranquillità..

Con la quale, e per la quale, oggi chiudo e ti saluto, caro lettore.

G. D. B

CRONACA PROVINCIALE

TOLMEZZO
Carnia rossa?

Gli organizzatori della Camera di Lavoro di Tolmezzo ottengono vittorie strepitose.

Vittoria 1.a Gli operai della Miniera di Fusea (circa 270) già iscritti alla Camera di Lavoro locale, si sono staccati per costituirsi da soli.

Vittoria 2.a Domenica 11 corr. Pascoli e Boria si recarono a Paluzza per tenere lassù un comizio nel quale i due «oratori» avrebbero dovuto spiegare al popolo il motivo per cui i ferrovieri persistevano nello sciopero. Ebbene: nonostante che avvisi rossi avessero imbrattato i muri di tutti i paesi, intervennero al Comizio non più di cinquanta persone, delle quali, una ventina d'interessati, una ventina di compagni... rossi ed il rimanente... servette, forse il postino e qualche monello.

E come si svolse il Comizio?

Di tutto si parlò, a lungo, tranne che della quistione dei ferrovieri.

... Non seppero rimanere in tema, gl'infelici oratori, forse perchè i numerosi opuscoli di partito, letti e riletti..., non parlavano di ferrovieri!..

O Pascoli, o Boria!.. Lasciate prendere i topi dal gatto!.. Tornate alle vostre occupazioni!.. Lei vada a scuola, sig. Pascoli e voi Boria ripigliate la zampogna e ritornate alle vostre pecorelle!.. Non ricordate com'eravate felice una volta, in mezzo a loro?..

Vittoria 3.a Il... grandioso Comizio di Paluzza ha stancato tutti, anche i ferrovieri della Decauville Tolmezzo-Paluzza, i quali hanno già ripreso servizio e se ne infischiano della Camera del Lavoro «di Tolmezzo, che li vuole radiati... e degli oratori ch'essa manda a catechizzare la gente...

Queste sono le tre ultime vittorie, dei socialisti quassù. I lavoratori della Carnia (lavoratori montanini, quassù scarpe grosse e cervelli fini) capiscono ancor prima dei lavoratori della pianura e sopratutto della città, che quella dei socialisti ufficiali è una turlupinatura a beneficio di pochi ambiziosi e di coloro che ci vivono sopra dopo avere abbandonato qualche mestiere faticoso.

Intanto, però, i socialisti si consolano ugualmente, sfoggiando il rosso scarlatto delle loro bandiere, come si vede oggi col primo treno che riprese il servizio e che viaggiò con la macchina imbandierata di rosso e infiorata in segno di vittoria dei ferrovieri...

Bella vittoria! Andate a chiedere uno per uno ai ferrovieri, e vi diranno che cosa hanno vinto!

Altro che Carnia rossa!..

MOGGIO
Un appunto e una domanda

Leggo sulla «Patria» che il R.o Prefetto ha disposto la chiusura di alberghi e caffè alle ore 23; delle altre osterie alle 22. Qui a Moggio si fanno invece tre classificazioni di essercizi: alberghi e caffè principali alle ore 23, Trattorie ore 22, Osterie ore 20.30.

Da notarsi che questa classifica è puramente cervellotica ed arbitraria inquantochè si vuol far credere che stia in relazione colla magnificenza e cogli addobbi del locale, la qual cosa poi non corrisponde affatto alla realtà. Nelle città sarebbe forse necessaria una tal distinzione per ciò che riguarda i clienti che di solito frequentano gli esercizi badando unicamente all'aspetto esteriore di essi; ma qui a Moggio i clienti sono sempre e dappertutto gli stessi, per nulla differenziandosi da un esercizio all'altro. Quindi, viene da domandare: vi sono forse degli esercenti invisi da colpire? Per qual motivo? Si ritengono forse questi indegni di guadagnarsi il pane, al confronto degli altri altri?

Vattelapesca

CODROIPO
L'opera del nostro agente

= Intraprendendo l'invio dei concordati definiti da questa Agenzia delle imposte, devo in coscienza premettere un elogio sincero a questo Agente delle imposte signor Marchesano, il quale — e tutti lo riconoscono = si prodiga veramente in modo eccezionale per il disbrigo delle pratiche relative, coadiuvato in modo encomiabile dal signor Bellotti. In condizioni assolutamente insufficenti di personale, il signor Marchesano, con assiduità indefessa e con raro senso di giustizia ha saputo a tutt'oggi, 18, portare fino al concordato ben circa quattromila denuncie; così che ben si può concludere che l'Agenzia di Codroipo è, in questo riguardo, tra le migliori della Provincia.

Ed eccovi una lista di concordati conclusi nel periodo di quattro giorni = dal 15 al 18 corr. La prima è la cifra dei danni denunciati; la seconda, quella concordata. Avverto che trascuro quelli pei quali il concordato seguì per una cifra inferiore alle 1000 lire.

S. Andrat: — Duri Anna fu Valentino e f.lli Ignazio 933, 1050; Monte Giovanni fu Giacomo 7330, 3300; Pinzani Maddalena fu Giovanni ved. Bianchi 8480, 15790; Bulfoni Luigi fu Lorenzo e moglie 812, 1050.

Flambro: — Marello Francesco e F.lli Flambro 5796, 16150; Ganis Ferdinando e f.lli fu Giuseppe 15129, 16300; Ganis Giuseppe fu Antonio e moglie 533, 1640; Toncatto Vito di Luigi 937, 1050; Toneatto Ernesto fu Ferdinando 867, 1000; Cinello Elena ved. Marello 3743, 3400; Cinello Ermenegildo fu Francesco 11995, 7600.

Bertiolo: = Collavini Maria-Clementina fu Pietro 1450, 1130; Collavini Osvaldo fu Giuseppe 826, 1000; Pascoli Giacomo fu Domenico 23879, 16000; Laurenti Mario fu Lorenzo 3542, 2500; Cattaruzzi Marina e sorelle fu Luca 2766, 3000; id. id. 1283, 490; Morello Anna fu Giuseppe 1507, 1350; Lant Primo fu Michele 2463, 2720; Lunazzi Celestina fu Leonardo ved. Bellina 3902, 4800; Grosso Giuseppe e Fot fu Biagio 2372, 2750.

Pozzacco: — Abramo di Sebastiano e moglie 24287, 24050; Driussi Angelo fu Antonio e moglie 12480, 10800; Salvador Sebastiano e Gio. Batta fu Giuseppe 18751, 13200; Perussini Giovanni e Francesco fu Edoardo 25348, 15880;

Flumignano: — Cian Francesco fu Giuseppe e moglie Flumignano 691, 1000.

Talmassons: — Olivo Arduino fu Nicolò 2117, 2300; Malisani Luigi fu Giosuè 7621, 3500.

Varmo: — Grigio Luigi e Giovanni fu Prosdocimo 3646, 2250; Bassi Santo fu Antonio 1281, 1450; Prampero Adamo fu Giacomo 11937, 15 mila; Bellotto Giovanni fu Angelo 4227, 4300; Venuti Giovanni fu Luigi 700, 2200; Piacentini Silvio fu Pietro 2352, 1870; Cudin Francesco fu Luigi 19631, 18000; Chiarcotti Giuseppe fu Angelo 2912, 3400; Colussi Emilio fu Pietro 21002, 23500

PINZANO

20. = Oggi sono state eseguite le firme di carico del ponte di Pinzano sul Tagliamento con esito soddisfacentissimo. Si ha notizia che a giorni il ponte potrà essere aperto al pubblico transito. Così è risorta anche questa meravigliosa opera, distrutta in seguito alla invasione austriaca.

Un po' alla volta, tutto va ripristinandosi nel nostro Friuli, che si avvantaggierà anzi, sulle condizioni dell'anteguerra — massime in fatto di viabilità e di comunicazioni. Ciò che troppo lentamente progredisce, è la restaurazione morale, è il ritorno a quella vita laboriosa e morigerata ch'era nostro vanto, e che deve tornare perchè più consona con la tranquilla e pacifica esistenza alla quale la grande maggioranza aspira.

FELETTO UMBERTO
Un suicidio a Colugna
S'impicca nell'orto

Appena alzatosi ieri mattina alle 6 Cecilio Rizzi fu Gio. Batta di 63 anni di Colugna si diè a frugare per le stanze del pianoterra. Una nipotina, Cecilia, che s'era levata per tempo perchè doveva venire in città, udì il nonno brontolare seccato:

— *No si chale nanche la cuarde par piçiasi, in cheste chiase!...*

Ella non badò, ed uscì. Il figlio del vecchio, Omobono, scese in cucina, vide il padre che si allacciava le scarpe e si recò in campagna, ritenendo per fermo che tosto sarebbe da lui raggiunto.

Rimasto solo in cucina, il vecchio, trovata finalmente la corda che cercava, si recò nell'orto vicino, ne legò un capo ad un ramo d'albero l'altro lo dispose a nodo scorsoio intorno al collo e si impiccò.

Più tardi due piccole nipotine scese nell'orto a cogliere cornioli, e scopersero il nonno penzoloni dall'albero, morto. Spaventate fuggirono gridando e accorsero altri famigliari, e l'assessore Fabio Bon, il quale fece recidere il cappio e adagiare a terra il cadavere mentre mandava ad avvertire il figlio Omobono ed il brigadiere dei carabinieri, il quale si recò subito a Colugna. L'Autorità ha dato il permesso per la rimozione del cadavere che venne trasportato nella cella mortuaria del Camposanto.

Il suicida, era piuttosto dedito all'alcool e beveva, (così affermano), per scacciarne il dispiacere di non poter lui fare il padrone di casa. Perchè ancor quando si sposò, abitò presso la famiglia della moglie e perciò non poteva disporre a suo talento.

Questo pensiero divenne ossessionante, tanto chè nel 1916 altra volta il Rizzi attentò alla propria vita nello stesso modo che stavolta, ma fu salvato in tempo dai propri famigliari.

PASIANO DI PORDENONE
Importante lavoro

Il tanto reclamato inizio dei lavori pel nuovo inalveamento dei fiumi Sibe e Fiume pare non debba essere tanto lontano. Dopo le diuturne insistenze di questa rappresentanza comunale e dei diversi altri limitrofi Comuni di questa provincia e di quelle di Treviso e Venezia; dopo la riunione qui tenuta il 1.o Luglio; dopo quella, solenne, tenuta presso la Deputazione Provinciale di Venezia il 5 corr., è stato fissato un convegno in Roma delle rappresentanze politiche ed amministrative della zona per conferire con S. E. il Presidente del Gabinetto e coi Ministri dei LL. PP. e delle Terre Liberate, i quali hanno accettato di riunirsi nella sala del Consiglio Provinciale di Roma, sabato, 24 corr.

Il convegno sarà importantissimo e decisivo e ci lusinghiamo che nessuno mancherà.

Si tratta, come più volte vi accennai, di lavoro grandioso: importa circa cinquanta milioni, ed utile così all'economia nazionale, come all'igiene, inoltre dà lavoro ad un bel numero di quei tantissimi che ora sono disoccupati. Vi terrò informati dei risultati. Intanto, non manchino e la on.le Deputazione provinciale e tutti i Comuni della nostra zona.

GEMONA
R. Scuola d'Arti e Mestieri
Promossi e licenziati!

Conseguirono la promozione: dal Corso preparatorio al 1.o: Aita Pietro, Bonitti Elvio, Boria Ugo, Forgiarini Emilio, Marchetti Gino, Mirandolino Vittorio, Marchetti Giovanni, Serafini Giovanni, Valent Davide.

Dal primo al secondo corso: Bonato Rinaldo, Bizi Paolo, Carnevali Leonida, Carnelutti Francesco, Carnelutti Ubaldo, Carnelutti Amedeo, Carnelutti Guido, Colosetti Domenico Canciani Ercole, D'Aronco Elia, Della Marina Fabio, De Pauli Oddone, Elia Luigi, Fabiani Beniamino, Forgiarini Ugo, Forgiarini Fabio, Forgiarini Emilio, Petracco Pietro, Pittini Gio. Batta, Pielli Mario, Raffaelli Giuseppe, Rossi Cesare, Tuti Giacomo, Urbani Ferruccio, Miserini Antonio, Morandini Ferdinando.

Dal secondo al terzo: Antoni Francesco, Girardi Luigi, Lepore Ettore, Pischiutti Giacomo, Raffaelli Giovanni.

Dal terzo al quarto: Serravalli Giuseppe, Venturini Cirillo.

Conseguirono la licenza: Bierti Francesco, Pischiutti Elio, Rossi Angelo e Zorzi Virgilio.

Anno XLIII — N.168

Martedì 20 Luglio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
ai seguenti prezzi per linea di corpo 6 larghezza di una colonna: — Pubblicità occasionale finanziaria: 4.a pag. L. 1.—; pag. di testo L. 1.50
Cronaca L. 3.—; Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.80; pag. di testo L. 1.—; Cronaca L. 2 —; Necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Un'altra importante opera di redenzione agricola

La bonifica del Corno nel Basso Friuli

La porzione della pianura friulana compresa fra la linea Castions di Strada-Bagnaria Arsa a nord, e la linea Muzzana-Torre di Zuino a sud, limitata verso ponente dalla strada Castions - Muzzana, e verso levante press' a poco dal vecchio confine del regno, fa parte della ben nota regione delle sorgive, verso la quale da tempo è rivolta l' attenzione degli studiosi e degli agronomi, per le sue caratteristiche naturali, e per la suscetibilità a divenire una fra le più ricche plaghe agricole del Veneto.

Mentre è già in corso l' allestimento del progetto di bonifica della zona più occidentale delle sorgive, formante il bacino dello Stella, e si è pure provvisto alla costituzione di un Consorzio per la bonifica inferiore del Cormor, regione intermedia fra le due, manca ogni iniziativa concreta per tutto quel quadrilatero irregolare indicano più sopra, le cui acque vanno in massima parte a raccogliersi nel fiume Corno e in misura minore in corsi d' acqua meno importanti (Zellina e qualche altra roggia).

Sono non meno di 5 o 6 mila ettari, che possono e devono essere conquistati alla produzione. Non che siano del tutto improduttivi; ma che vale il fieno scadente che si raccoglie nelle plaghe meno umide, o lo strame grossolano che è l' unico prodotto delle zone più paludose, di fronte ai ricchi prodotti di cereali ai pingui foraggi del prato artificiale e a tutte le altre produzioni che il suolo, posto in regolare coltura e rotazione, sarebbe capace di dare?

Chi percorre quella zona, non appena distanziatosi di qualche centinaio di metri dagli abitati, e talora fin a ridosso degli abitati stessi, non vede che una landa incolta, semi abbandonata, ove le acque affioranti dal suolo vi ristagnano, o scorrono a stento entro canali ingombri di vegetazione palustre che intersecano in fitta rete la campagna, per raccogliersi più giù in roggie e fiumi, i quali, dopo lungo sinuoso corso, si versano in laguna.

Il suolo è fertilissimo; la superfice del terreno ha pendenza più che sufficente per assicurare il rapido allontanamento delle acque; la popolazione dei paesi circostanti, o compresi nella zona di bonifica, può offrire braccia numerose all'agricoltura; si tratta di regolarizzare il deflusso delle acque, collo scavo, di sufficenti e ben disposti canali, e di sistemare, in relazione a ciò il corso inferiori dei fiumi; e i 6000 ettari saranno assicurati all' agricoltura intensiva.

Se, un tempo, ogni buona volontà doveva infrangersi di fronte all'entità della spesa, oggi, mentre il problema della disoccupazione e quello ben più imponente delle produzioni alimentari indispensabili alla vita, assillano le menti delle autorità centrali e locali, non v'è sacrificio finanziario che debba trattenere dall'esecuzione delle opere che sono veramente di pubblica e permanente utilità. Fortunati noi se simili progetti di bonifica fossero già stati preparati in passato, per modo da essere pronti al momento della liberazione; certamente la loro esecuzione sarebbe ormai un fatto compiuto.

Ma quello che ancora non si è fatto, si farà.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura assecondando una iniziativa del Circolo Agrario di S. Giorgio di Nogaro, si propone di far quanto possibile per portare a compimento l'opera grandiosa. Essa confida nell'interessamento e nell'appoggio finanziario dei comuni interessati e della Deputazione Provinciale, che, anzitutto, dovranno assicurare i fondi necessari alla preparazione del progetto tecnico. Una riunione, da tenersi quanto prima fra i rappresentanti dei suddetti Enti, sarà il punto di partenza della impresa, il cui successo deve stare a cuore a quanti amano la patria agricoltura.

E. Marchettano

CRONACA PROVINCIALE

La propaganda per le colture alimentari.

Abbiamo accennato l'altro giorno alla nomina di un Comitato provinciale di propaganda per le colture alimentari, così necessarie, se vogliamo attenuare l'enorme sbilancio che colpisce l'Italia, costretta per mantenere la sua popolazione a importare tanta parte dei suoi alimenti.

Oltre al Comitato provinciale, si sono istituiti anche otto comitati locali ed eccone l'elenco:

Comitato di Udine (distretto di Udine e S. Daniele). = Celotti avv. cav. Fabio, Mattiussi, Virgilio, Orgnani-Martina co. dott. Ettore, Narducci nob. Carlo, Panizzi dott. Giovanni, D' Orlandi Luigi, Vesca Francesco, Infanti Orazio, Gori mons. Protasio.

Comitato di Cividale (distretti di Cividale e S. S. Pietro). — Rubini comm. dott. Domenico, Musoni prof. cav. Francesco, Dorigo dott. Domenico, Carbonaro Luigi, Pollis avv. cav. Antonio, de Brandis co. comm. dott. Enrico, Specogna cav. Giuseppe Zanuttini rag. Ettore, De Paciani co. Pietro.

Comitato di Gemona (distretti di Gemona e Tarcento). = Celotti dott. Liberale, Barnaba geom. cav. Umberto, Pividori cav. Giuseppe, Sbuelz cav. Giovanni, Stroili Taglialegne cav. Antonio, Bertossio Vincenzo, Comelli Pietro, Antieri Enrico, Contessi Giovanni.

Comitato di Tolmezzo (distretti di Tolmezzo, Moggio e Ampezzo). = Magrini dott. cav. Arturo, Marchi geom. cav. Giuseppe, Martina cav. Valentino, Tamburlini cav. Andrea, Nais avv. Giuseppe, Cella rag. Vittorio, Pascoli, Martini Cesare.

Comitato di Latisana (distretti di Latisana e Palmanova). = Peloso-Gaspari cav. Gaspare, Margreth dott. Giacomo, Franchi cav. dott. Alessandro, de Asarta co. ing. Manuel, Villoresi agr. Achille, Caratti gr. uff. co Andrea, Buri ing. cav. Sebastiano, Baradello Alberto, Tosoratti Beniamino.

Comitato di S. Vito al Tagliamento (distretti di S. Vito e Codroipo). = Pascatti cav. rag. Andrea, Mainardi co. dott. cav. Gian Lauro, Canciani dott. Giacomo, Cattaruzzi Lodovico, Frattina dott. cav. co. Francesco, Rinaldi Giovanni, Marzona dott. Lino, Zamuner Guido Trevisan Ermenegildo.

Comitato di Spilimbergo (distretti di Spilimbergo e Maniago). — Stievano Giuseppe, Lanfrit Vincenzo, Cleani Domenico, Luchini cav. Luchino, Sostero geom Gino, Luchini cav. Leonardo, Maddalena cav. avv. Giacinto, Cantarutti Ezio, De Rosa Antonio.

Comitato di Pordenone (distretti di Pordenone, Sacile e Aviano). = Cossetti dott. cav. Ernesto, Rosso Gino, Liberali dott. Ciro, Coletti dott. cav. Tullio, Aprilis ing. Napoleone, Chiaradia cav. Enzo, il Presidente del Circolo Agricolo di Aviano, Sammartino Michele, Schincariol Giuseppe.

I Comitati saranno convocati quanto prima presso le sedi delle Sezioni di Cattedra Ambulante.

Le varietà del frumento coltivato in Friuli

Il Comitato di Propaganda per le colture alimentari istituitosi, in seguito alle disposizioni governative anche per la provincia di Udine, ritiene utile per la nostra zona più che di estendere la coltivazione dei cereali, di provvedere a una maggiore loro intensificazione; e in questo senso ha deliberato di uniformare la sua attività.

Mezzo per arrivare a questo scopo, oltre a un maggiore impiego di concimi chimici (non attuabile senza le necessarie provvidenze governative) è l' uso di sementi selezionate, sia del frumento che del granoturco. Occorre per questo conoscere anzitutto il comportamento delle diverse varietà e istituire possibilmente in provincia una Stazione di cerealicoltura col compito di studiare quelle con criteri scientifici e con larghezza di mezzi.

Si ritiene utile intanto di raccogliere il maggior numero possibile di dati sulla produzione frumentaria della corrente annata agraria, come pure di quella dell' ultimo decennio.

Per questo scopo, si è pensato ad un censimento ed è stato diramato agli interessati il seguente questionario con preghiera di formulare le relative risposte:

1. Quali varietà di frumento ha Ella coltivato nella corrente annata agraria e, press' a poco, in quali proporzioni?

2 Quali furono le ragioni che la spinsero a seminare le varietà di cui sopra?

3. Come si comportarono nel corrente anno le diverse varietà per resistenza all' allettamento, alla ruggine e al carbone e per precocità o ritardo nella maturanza?

4. Quale è stata la resa a ettaro delle singole varietà e quale è il suo giudizio su ciascuna di esse?

5. Quali le sue intenzioni per gli investimenti a frumento del prossimo autunno?

6. Quale fu il comportamento e la resa delle varietà da lei coltivate nell'ultimo decennio?

Si fa inoltre preghiera di aggiungere tutte quelle altre notizie che si ritengono utili a chiarimento del questionario, sopratutto nei riguardi della natura del terreno, epoca delle semine, ecc. ecc.

BUIA

Nomina del segretario. (Min) = Siamo lieti di poter annunciare che sabato 17 corr, il Commissario Prefettizio procedeva alla nomina del segretario, ed eleggeva il primo della graduatoria, cioè il sig. Giuseppe Tassinari, che da due anni trovavasi qui in qualità di interinale.

Noi che rilevammo anche da queste colonne, l'attività del nominato, e il suo vivo interessamento per il bene del comune e dei cittadini, ci compiacciamo col sig. Tassinari sicuri che egli continuerá ad essere di soddisfazione ai cittadini e di utilità per il comune.

Sappiamo che per tale fatto, il neo eletto elargì L. 25 alla casa di ricovero e... dulcis in fundum, una bicchierata agli amici.

Assemblea del Patronato scolastico

Alle ore 17 di ieri 18 corr., nella sala consigliare del comune, si riuniva l'Assemblea dei soci del Patronato, per discutere il seguente ordine del giorno: 1.o Discussione e approvazione dello statuto. — 2.o Relazione della Presidenza cessante. — 3.o Resoconto finanziario dei Revisori dei conti = 4.o Approvazione dei bilanci. = 5.o Nomina delle cariche sociali.

Nella sala è una profusione di fiori, opera di gentili mani, e in parte, su un tavolo, aspetta un sontuoso rinfresco offerto dal municipio.

Appena aperta la seduta viene eletto a Presidente dell'Assemblea il Commissario Prefettizio e a segretario il sig. Tassinari. Il Presidente, dopo aver dato il saluto augurale agl'intervenuti, mette in discussione lo statuto che viene approvato; quindi dà la parola al Presidente cessante del Patronato sig. Piemonte G. Battista che fa la relazione morale della gestione: rileva egli come il comune abbia appoggiato moralmente e con larga sovvenzione la pia istituzione e come, tanto il Commissario Prefettizio quanto il Segretario si siano continuamente interessati del Patronato. Fa notare come l' istituzione sia risorta, dopo una lunga crisi economica, più florida di prima, mercè gli aiuti del comune, dei soci e il lavoro fatto dalla cooperativa fra alunni. Infine augura al Patronato vita prospera per il bene dei fanciulli poveri e manda un mesto saluto alla defunta maestra Benacchio.

La bella relazione è approvata all'unanimità e il Presidente riceve le congratulazioni dei presenti.

La relazione finanziaria è fatta dal sig. Vitali Giacomo che dà ragione della gestione finanziaria degli anni scolastici 1918-19 e 1919-20, illustra i bilanci e fa conoscere l' utile delle due gestioni, da cui risulta un civanzo definitivo di L. 7312.80. I due bilanci vengono approvati nella loro integrità.

All' ultimo oggetto, vengono nominati a far parte della nuova amministrazione: per i soci benemeriti, il consigliere Desiderato Pietro, per i soci annuali i consiglieri Ursella Lodovico, Piemonte Domenico, Nicoloso Rosina, don Ottone Tofolini, Molinari Annibale, e Piemonte Giuseppe.

Per i maestri del comune vennero eletti: Vriz Luigi, Piemonte Battista e Salmoria Amina e il direttore didattico sig. Pietro di Lenna. Per il comune: Commissario Prefettizio per l' assessore all' istruzione, e il sig. Vitali Giacomo.

GEMONA

Per un Mobilificio Gemonese

(M) Nella riunione tenutasi stamane domenica nel locale Municipio per trattare in merito alla costituzione di una Società anonima per la lavorazione del legno, intervennero le migliori persone del paese le quali sottoscrissero seduta stante cospicua somma a tale scopo. Diedero inoltre formale incarico ai signori Baldissera geometra Giacomo, Fantoni Giovanni, Iseppi geometra G. Batta, Giovio Lodovico, Piemonte avv. Leonardo, Pittini ing. Enrico, Salmoiraghi Giuseppe, Stroili Giuseppe, Stroili Taglialegna cav. Antonio di provvedere ad ogni pratica inerente alla costituzione legale della Società, invitando la detta Commissione a convocare un' assemblea generale dei sottoscrittori entro il corr. mese per dare relazione delle pratiche esperite e per passare alla legale costituzione.

L'idea incontrò le più vive simpatie qui in Gemona e ormai può ritenersi tradotta in fatto compiuto. E anche dai di fuori già non mancano le promesse adesioni prima ancora che opportune circolari di invito vengano recapitate.

Tutto ciò è più che naturale per Gemona, dove l' operaio e l' artista come in ogni ramo così in quello della lavorazione del legno, sempre si distinse nella perfetta esecuzine e nella genialità.

Nei tempi andati, Giacomo Baldissera portò i nostri operai per lungo tempo in Roma, a collocare i serramenti nel palazzo del Ministero delle Finanze, serramenti eseguiti nel suo laboratorio di Gemona; portò pure i nostri operai, per importanti lavori a Treviso, e Conegliano, a Pola ecc. e i suoi parchetti andarono a formare i pavimenti delle splendide sale nel palazzo co. Papadopoli a S. Polo di Piave, nel Castello di Duino, ecc.

I mobili di Giovanni Bianchi si trovano ancora sparsi per il Veneto e sono sempre rinomati ed ammirati per la loro solidità e perfetta esecuzione, si da sembrare, dopo tanti anni, di recente lavorati.

Oggi famiglie fra le più cospicue del Friuli qui ricorrono al laboratorio di Giovanni e fratelli Fantoni, giovani artisti, dotati di una forte volontà di lavorare e di uno squisito senso dell' arte; e dal loro laboratorio, per l' intransigenza assoluta nella perfetta esecuzione, i loro lavori ed i mobili, di un carattere ed un'eleganza speciali, sortono ammirati e ricercati.

Coll' istituendo mobilificio, a Gemona si arriverà dunque ad organizzare e disciplinare la più antica industria locale, quella della lavorazione in genere e della lavorazione artistica in particolare del legno.

Una bella gara. = Ieri sera, sul piazzale delle Scuole, seguì una interessante partita di calcio, fra la squadra del battaglione alpini Morbegno, e l'Unione Sportiva Gemonese.

Vinsero gli alpini della Morbegno segnando 12 punti a 2.

CAVASSO NUOVO

Estrazione della Lotteria di beneficenza. 18. = Oggi alle 16 si estrassero i numeri vincitori della Lotteria di beneficenza: il 2411 vinse la bicicletta; il 4069 la macchina da cucire; il 11195 il maialetto; il 2214 la capretta; i numeri seguenti vinsero ciascuno un premio: 56, 2907, 1018, 5866, 6112, 197, 8577, 11771, 171, 8053, 1246, 8515, 2337, 4512, 4206, 2696, 11425, 11135, 2257, 8252, 172, 10228, 1104, 2673, 5307, 10108, 333, 11536, 11054, 8582, 8607, 3321, 8242, 5101, 10327, 1123, 5916, 238, 10999, 8546, 3593, 2850, 8989, 10292, 4432, 2732. La sezione combattenti curerà l' invio del premio, a mezzo posta, su esibizione del numero vincitore a chi si trovi fuori di Cavasso. I premi non ritirati verranno venduti e il ricavato andrà a benificio pro Monumento ai caduti.

Un valoroso. = E' stata sentita con grande compiacimento dell' intera popolazione la nuova della decorazione con Medaglia d' argento al valore del soldato Maraldo Pietro di Giov. Battista, per l' arresto di Bologna di un delinquente fuggito ai carabinieri. Quel prode giovanotto, appartenente ad uno dei celebri reparti d' assalto, s è più volte distinto per atti di bravura. E non si direbbe, al suo aspetto, che fosse capace di tanto coraggio, lui così modesto, così mite, così « ragazzo ». E' stato un buon figliuolo, un buon scolaro e non può esser che un buon soldato come sarà domani un buon cittadino.

Congratulazioni vivissime.

REANA DEL ROIALE (Udine)

Concorso posto Segret. Comun. stipendio annuo L. 6000 con tre aumenti quadrienali del decimo oltre il caroviveri di legge. Documenti di rito - Scadenza 15 settembre p. v.

TOLMEZZO

Le malghe e il titolare della cattedra

Vi ho comunicata la nomina a titolare della nostra cattedra, del sig. dott. Francesco Fratini. Egli ha inviato a tutti i sindaci della sezione una lettera di presentazione, nella quale dimostra subito di volersi seriamente occupare delle maggiori risorse della Carnia: le malghe

In attesa di poter quanto prima — dice la lettera — personalmente recarmi in ciascun Comune per rendermi edotto delle locali condizioni dell'agricoltura, ritenuta intanto l'urgente necessità di esperire pratiche presso il Ministero delle Terre Liberate per la restaurazione delle malghe danneggiate dalla guerra, prego la S. V. di voler favorirmi le seguenti indicazioni circa le malghe di codesto Comune:

a) quali malghe richiedono la ricostruzione totale o parziale dei fabbricati;

b) quali malghe richiedono la esecuzione di lavori importanti indispensabili per la loro utilizzazione (livellazioni del terreno, in conseguenza all'escavo di trincee, riparazioni di strade, ecc.)

I Comuni che fossero in grado di farlo, comunichino anche a quanto ammonta il danno valutabile ai prezzi dell'anteguerra e a quelli attuali.

Il Comune di Treppo per la mostra

Il Comune di Treppo Carnico, in una recente seduta consigliare ha deliberato di concorrere con un contributo di L. 200, a favore della Mostra d' Arte Carnica, e di devolvere la somma di L. 175, perchè vengano erogati tre premi: uno di L. 100, altro di L. 50, altro di L. 25, a favore di quegli espositori di Treppo Carnico, che venissero riconosciuti maggiormente meritevoli. Nel segnalare la nobile iniziativa ci auguriamo che essa venga imitata da molti Comuni della Carnia e Canal del Ferro.

A dimostrare come la Mostra abbia ormai incontrato il favore e la simpatia delle istituzioni pubbliche, si rende noto che mercè l' interessamento dell' on. prof. Gortani il Comitato Provinciale Friulano per le piccole Industrie ha deliberato l' assegnazione di N. 10 premi da L. 100, cadauno a favore della Mostra stessa.

MEDUNO

Una importante riunione

Ieri l'altro nella sala dell'albergo Marsi, si riunirono i Fratelli Puppin di Pordenone, cav. Paolo Zatti, rag. Iem Paolino, avv. Tarquato Linzi, rag. Giacomo D'Andrea, Avon Pietro, Crozzoli Michele, Crozzoli Vittorio, geometra D'Andrea Mario, tenente Mongiat Sante, Carta Francesco, Cassin Pietro ed altri, allo scopo di costituire una società automobilistica. Tutti gli intervenuti vi aderirono, e la società, in accomandita per azioni fu senz'altro costituita con un capitale iniziale di lire 600 mila.

Domenica, verrà inaugurata la linea Spilimbergo Tramonti.

AMPEZZO

Per la frutticoltura. — La Carnia con tutte le sue vallate, offre campo estesissimo alla frutticoltura, e particolarmente alla coltivazione delle mele, delle noci e delle pere da cuocere. Il nostro segretario comunale, signor Grillo, crede che tutte queste vallate si potrebbero trasformare in tanti frutteti, come quelli che, nei tristi giorni della prigionia, egli ebbe ad osservare nei paesi della Germania.

Come fu detto ancora, il piccolo paese di Rodda, che potrà contare su per già mezzo migliaio di abitanti, ha prodotto nel 1918 frutta per circa 700 mila lire. Si pensi quali redditi potrebbe ricavare la Carnia dalla frutticoltura razionalmente condotta. Non è con l'opera di un anno o di un lustro che si potrà ottenere il miracolo ma è certo che nel corso di un ventennio, con un bene inteso programma la Carnia potrà avere un reddito annuale di oltre cinque milioni di lire dal commercio delle frutta, e produrre tanto vino di mele (sidro) quanto ne può occorrere per il consumo della sua popolazione.

Il Comitato provvisorio che è stato designato a studiare il programma finanziario e tecnico, potrà in un primo tempo tracciare le linee principali da seguirsi. In massima, è stato approvato di provvedere all'impianto di parecchi vivai per la produzione di quei fruttiferi che meglio possono rispondere ai bisogni di clima e di suolo delle svariate località della provincia. La costituzione di più vivai, pur richiedendo una maggiore spesa di conduzione, sarà necessaria per rendere più facile la distribuzione delle piante e per interessare maggiormente il coltivatore all'idea frutticola. Vivaisti in Italia non mancano, ma le piante che essi producono non sempre sono delle varietà per noi adatte e, piuttosto che piantare varietà disformi o non proprie al terreno e meglio lasciare il terreno senz' alberi.

Gli istituendi vivai dovrebbero allestire circa 50 mila piante di frutto all'anno, le quali potranno iniziare la loro produzione al quinto anno d'impianto.

In dieci anni si avrebbero a dimora mezzo milione di fruttiferi, i quali potranno dare un reddito di cinque milioni di lire, ammesso che il prodotto di ogni pianta possa valere circa dieci lire, come dai migliori promologhi è stato calcolato.

In venti anni tale reddito sarebbe raddoppiato, cioè di circa dieci milioni, e non è certo somma trascurabile, tanto più se si pensa che andrebbe a sollevare l' economia di popolazioni non ricche e poco favorite dalla natura.

La coltura delle frutta non porterebbe alcun danno alla produzione dei foraggi, sarebbe una risorsa nuova, dalla quale potrebbe anche derivare quella della produzione del sidro e delle composte e marmellate.

CERVIGNANO

Una patriottica cerimonia

Con solennità, fu oggi consegnata la Croce di Guerra alla nostra cittadina.

La cerimonia solenne per l'intervento delle autorità si svolse in Piazza Vittorio Emanuele.

Il generale Gaspari pronunciò brevi parole, consegnando la Croce, quindi pronunciò il discorso ufficiale il prof. Attilio Venezia, venuto da Gorizia.

Parlò per ultimo il commissario del comune dott. Urnele, che ringraziò i precedenti oratori.

Per la circostanza seguirono anche gare sportive.

Nella gara podistica di chilometri 7.500, arrivarono:

1. Cotuz Giovanni della Olimpia di Trieste, 2. Lipizzer Antonio dello Audax di Gorizia, 3. Pertoldi Luigi della Associazione Sportiva Udinese, 4. Bozil Valentino dell'Associazione ex Allievi Trieste, 5. Galanti Ugo Associazione Sportiva Udinese, 6. Bertoli Egidio, libero di Castions di Strada, 7. Fontana Em. Associazione Sportiva Udinese, 8. Ascensi Antonio Sportiva « Vittoria » Roma, 9. Poini Giovanni della « Olimpia » di Trieste 10. Orlando Guglielmo Associazione Sportiva Udinese.

In quella di nuoto m. 150 a Favore d'acqua:

Arrivò primo Nider Pietro dell'Edera di Trieste, 2. Marin Guglielmo dell'Ausonia di Grado, 3. Biach Amerigo della Unione Sportiva Triestina, 4 e 5 Sverzut Adelchi e Pigo Giovanni dell'Ausonia di Grado.

Seguirono anche gare ciclistiche col seguente risultato:

1. Speroni Amatore Associazione Sportiva Udinese, 2. Gismano Giuseppe id. id., 3. Missio Arturo id. id. 4. Fanin Umberto del Circolo Sportivo Olimpia Trieste.

Alla Associazione Sportiva Udinese è stata assegnata la medaglia di argento del ministero della guerra poichè ebbe maggior numero di soci premiati nelle varie gare.

TRASAGHIS

Le feste di Alesso

Ricorrendo la sagra del Redentore, ieri convennero in Alesso numerose persone dei paesi limitrofi ed anche da lontani.

A visitare il bel lago vi è stato un continuo pellegrinaggio tutto il giorno.

Verso mezzogiorno, malgrado un caldo fenomenale, si sono iniziate in distinte sale le danze che si protrassero fino alle ore piccine.

Tutti i gitanti si son trovati soddisfatti per l'ospitalità cordiale.

OSOPPO

Il nuovo Segretario

A Segretario del nostro Comune è stato nominato con splendida votazione, il concittadino sig. Antonio Biani.

Noi che conosciamo l'egregio Segretario siamo certi che da lui il Comune trarrà ottimi risultati. La sua nomina è riuscita gradita all' intera popolazione.

Al nuovo eletto sincere felicitazioni.

SUTRIO

Offerte. = La Presidenza dell'Asilo Infantile di Sutrio ringrazia per le offerte fatte a favore dell'Asilo stesso per onorare la memoria del compianto segretario comunale Amedeo Dorotea, i seguenti oblatori:

Selenati Rubino Lire 5, Selenati Giona 1, Selenati Primo 1, Staulino Augusto 3, Nodale G. Batta sal. 2, De Reggi Primo 5, Buzzi Riccardo 0.50, Famiglia della Schiava 5, Duzzi Amedeo 2, Di Centa Leo 5, Selenati Enea 3, Mattia Caterina 5, De Gasperi Silvia 10, Marsilio Maria 10, Maria Scher ved. Cozzi 2, N. N. 5, Totale L. 64.50.

Sull'Isonzo e sul Vippacco

Domenica, una trentina d'impiegati con l'Impresa Rizzani (e v'erano anche taluni ingegneri) si recarono, assieme ai fratelli cav. Antonio e Bonifacio Rizzani, a visitare i lavori che l'impresa sta compiendo nel Goriziano, ai ponti ferroviari sull'Isonzo presso Gorizia e sul Vippacco presso Rubbia. La visita a quei lavori, oltrechè lo scopo di cementare sempre più la perfetta armonia fra l'Impresa e i suoi cooperatori — tradizionale nella casa Rizzani, tanto che alcuni dei partecipanti contano venti, venticinque e fin oltre cinquant'anni di «servizio» — aveva pur quello di mostrare ai singoli, sia pure in rapido esame, la entità dei lavori, le difficoltà superate e quelle che tutt'ora si presentano.

La carovana fece una prima tappa alle Fornaci di Manzano: fra le più importanti del Friuli, anche per la modernità di organizzazione del lavoro, in quasi tutto il suo svolgimento facilitato da mezzi meccanici: dall'impasto alle successive manipolazioni ed ai trasporti. Buona parte del prodotto, parecchi milioni di «pezzi» all'anno, l'impresa lo consuma direttamente per proprio conto nei molteplici lavori assunti e nel Goriziano e in Trieste e nella nostra Provincia; e per il resto, è ricercato per la sua bontà e l'accuratezza di lavorazione.

Intorno al vasto cantiere, che l'Impresa si propone di ampliare ancora e di raccordare direttamente alla ferrovia che gli passa non lontano, il terreno fu razionalmente utilizzato a scopo agricolo: e campi e ortaglie spiegano una vegetazione lussureggiante, promettentissima.

Dicemmo che l'Impresa Rizzani, la quale già esercisce tre Privilegi — a Udine, a Selz ed a Manzano — si propone di ampliare quest'ultimo, e studia d'introdurvi la fabbricazione delle ceramiche. Auguri!

* * *

Veramente grandiosi i lavori al ponte di Gorizia. Le mine avevano distrutto due archi e fortemente guasto uno dei grandi piloni, cosicchè si prevedeva di dover demolire un terzo arco e abbattere il pilone di sostegno: poi si trovò che questo, rovinato e fesso in tutta la sua poderosa mole tanto da presentare una crescenza di volume calcolata in diciesette metri cubi, si poteva riparare con opportuni lavori, e fu preferito conservarlo e conservar anche l'arco soprastante.

Il ponte di Gorizia ha oltre sessanta anni di vita, risalendo la sua costruzione a 1857. Un Rizzani ebbe parte nella sua erezione — l'ing. Antonio, nonno del cav. Antonio che ora presiede alla Impresa Rizzani. Solida, superba opera, il ponte dagli archi grandiosi, dalle pile colossali che s'innalzano sopra il greto del fiume una ventina e più di metri: ma quando (e così avviene sempre, di queste opere) ci si passava sopra col treno, l'ardita costruzione scompariva sotto di noi, come divorata dal mostro rombante, e non avevamo occhi se non per il panorama incantevole vicino e lontano, per Piedimonte, per l'anfiteatro dei colli e dei monti infiorati di paesetti e di ville e sul quale stava Gorizia — la regina d'ogni leggiadria. Così anche ora: il treno passa sul ponte rallentando: ma quasi non ci accorgiamo nemmeno che per un tratto esso va sospeso nell'aria, perchè due archi mancano: rallenta perchè si lavora, pensiamo, vedendo qualche operaio muoversi; ma non vediamo le decine e decine di operai che lavorano «sotto» di noi, sotto il treno che passa...

Bisogna scendere laggiù, per formarsi un concetto.

Una ottantina di operai lavorano, sotto la ferrovia, che continua nondimeno il servizio; lavorano movendosi fra una selva aggrovigliata di travi e di tavole: selva ch'essi medesimi piantarono solidamente, adoperandovi vagoni e vagoni di legname: fra questo e il ponte del Vippacco, dove pure si stanno ricostruendo due arcate e risanando un pilone, e le spalle, si adoperarono non meno di sessanta vagoni di legname — tre treni!.. Occorreva non solo ricostruire le grandiose arcate distrutte, ma riparare e consolidare pile ed arcate gravissimamente lesionate: e quella ottantina di operai da ben otto mesi lavorano in mezzo al groviglio di puntellazioni e alle poderose fasciature di ferro, movendosi in ogni senso entro quella foresta ad altezze di dieci, di venti e più metri, sollevando con gli argani potenti e trasportando sulle Decauville opportunamente disposte nei vari ripiani, massi di pietra che pesano da trenta a quarantacinque quintali.. Soltanto nelle impalcature di due arcate, al ponte sull'Isonzo, c'è oltre mezzo chilometro di binario per il trasporto di tali massi!

* * *

Non ci saremmo stancati mai di ammirare questi imponenti lavori: spuntava sempre qualche nuova domanda, v'era sempre qualche nuovo particolare che richiamava la nostra attenzione: ma l'ora incalzava. Epperciò, dopo una visita alle «Case ferroviarie» — a compimento, queste Case daranno circa un'ottantina di appartamenti — e alla grande caserma di artiglieria, lavori anche questi affidati all'impresa Rizzani; passammo al ponte ferroviario sul Vippacco. E qui, dovremmo ripetere quanto dicemmo per il ponte sull'Isonzo: un lavoro grandioso, arito, imponente.

Anche qui, le rovine della guerra il castello dei baroni Bianchi distrutto; i paesi all'intorno, distrutti; gente che vive in baracche di legno; sotto la scarpata della ferrovia, appiè del ponte, sulla riva sinistra un piccolo cimitero: vi sono sepolti tre nostri soldati, *morti eroicamente per la Patria*, come dice l'epigrafe scolpita sul monumentino ad essi dedicato dai commilitoni. Ma anche qui, la vita si riafferma: lo dicono, fra altro, le decine di bagnanti che diguazzono nell'onda limpida del fiume — uomini, donne, quest'ultime alquanto più discoste, a valle del ponte.

* * *

Fu sur un ripiano delle poderose armature di questo ponte che ci raccogliemmo a pranzo: cordiale, fraterno ritrovo, cui parteciparono, giunti all'ultimo momento, anche i due ingegneri Di Giacomo e Andreoli.

Dei sentimenti comuni si rese interprete il signor Lucio Nardini, con parole semplici ma che fluivano dal cuore e trovavano la via del cuore. Egli ricordò essere vecchia encomiabile consuetudine della Impresa Rizzani, che il cav. Antonio volle rispettare, quella di riunire i propri collaboratori sul posto di un lavoro, per affratellarli sempre più e per metterli a conoscenza delle opere cui l'attività loro va dedicata

«Intorno a noi aleggia contenta la simpatica figura dell'ideatori di questi ritrovi, — continuò il sig. Nardini — del creatore dell'Impresa, del superiore incomparabile, dell'amico dei suoi collaboratori: Leonardo Rizzani. A lui prima che ad ogni altro il nostro reverente pensiero. Un plauso, un ringraziamento ed un evviva al suo degno successore.

«Senza bontà di cuore e gentilezza d'animo, certe eredità non si accettano; e queste doti non hanno mai fatto difetto in casa Rizzani...

«Ed accennato ad una serie di numerosi lavori della Impresa Rizzani compiuti e prima della guerra e durante la medesima, qui nel Friuli ed in altre provincie del Veneto e nella Lombardia e nella Liguria, e detto che, con tale intraprendenza, efficacemente coadiuvata da menti pratiche alla direzione, la fortuna della Impresa è assicurata, anche se la sistematica trascuranza delle stazioni Appaltanti si opponga troppo di frequente al regolare proseguimento dei lavori; il signor Nardini così chiuse:

«Ed a questa fortuna, siamo fieri di poter cooperare tutti noi, grati al fraterno trattamento di cui abbiamo prove continue e colla certezza di riconoscenza per il nostro buon volere e per l'adoperarci coscienscioso nostro nell'eseguire i mandati affidatici.

«Con tali sentimenti che credo pienamente condivisi da tutti noi, alzo il bicchiere inneggiando alla salute, alla prosperità ed alla fortuna del nostro amato Titolare e di tutti i suoi, degni conservatori di quella grande eredità d'affetti a cui furono allevati dal più amato fra gli impresari, il comm. Leonardo Rizzani.»

Un plauso unanime, sincero proruppe fra i commensali. Non meglio potevasi esprimere il sentimento comune che tutti avvinceva come in una sola e concorde famiglia.

TOLMEZZO

Una sciagurata!

Per procurato aborto è stata deferita all'Autorità giudiziaria certa Caterina Paroniiti di anni 30 ved. Cargnelutti, la quale nella notte del 15 p. p. ingoiò una sostanza non ancora conosciuta per procurarsi un aborto e coprire una colpa commessa cinque mesi fa. La sciagurata fu scoperta dalla suocera, che la pedinava da diversi giorni.

Assolto. — Alla Corte d'Appello di Venezia è stato assolto il noto commerciante Vidoni Augusto che nel gennaio u. s. era stato condannato da questo Tribunale per ricettazione di piante del bosco di Illegio in danno del Comune.

Difensore del Vidoni è stato l'avv. Candussio.

Spettacoli. — Il celebre trasformista Herman sta raccogliendo applausi al nostro De Marchi dove una folla enorme accorre e si diverte ogni sera.

PALUZZA

Per i morti del Pal Piccolo

Mercoledì 28, ricorrerà l'annuale commemorazione dei caduti sul Pal Piccolo.

L'intinerario del pellegrinaggio è il seguente: partendo da Timau alle 6.30; celebrazione della messa sul Pal Piccolo e benedizione dei cimiteri; ore 9 ritorno: ore 10.30 benedizione dei cimiteri di Timau. Vien inoltre aperta una sottoscrizione per l'erezione di un ossario a Timau.

REMANZACCO

Ai nostri valorosi

19 (E. C.) — Convenuti per una festa di riconoscenza verso i valorosi che si distinsero nella ultima guerra, ieri mattina adunarono nella casa comunale autorità e popolo. Dimenticato «troppo dalla Patria» chi vinse trova affettuoso pensiero riconoscente solo nell'omaggio della sua gente. E molta ne accorse ieri. Tanta che la sala più non ne capiva.

Giunta Consiglio istituzioni comunali corpo insegnante. Alle undici il sindaco prof. Richard inizia la cerimonia pronunciando un forte discorho she siamo spiacenti non poter riprodurre integralmente per tirannia di spazio.

Il discorso del prof. Riccard

Il chiarissimo Uomo, porge il saluto augurale agli strenni soldati d'Italia, alle eroine madri e spose, ricorda il giocoso maggio 1915 quando partirono i figli e gli sposi, per conseguire la più grande Vittoria che i secoli abbiano mai veduto, accenna dile visioni di battaglie vinte e dice dell'addensarsi verso oriente di quell'urugano che ruggendo per le valli, si scatenò nella pianura, seminando dovunque la fuga, l'incendio, la strage, la morte.

L'oratore usa alto eloquente linguaggio narrando gli strazii sofferti appressi da gente affamata, lurida nel corpo e nell'anima ragliante canzoni, inintelligibili, tracotante, ladra, assassina, Ma venne il giorno della redenzione: il 4 novembre 1918 entravano in Remanzacco le prime truppe italiane. La schiavitù era finita.

«Ma purtroppo — continua il prof. Richard — la vittoria non ha ancora portata la pace. L'eccitazione sconvolge gli animi; non si sa nè che si voglia nè dove si vada.

Sta in voi, soldati, che per quattr'anni foste legati all'indissolubile fato di vincere o morire, sta a voi di rendere proficua la vittoria, sfruttata dagli speculatori, dei di fuori e dai vigliacchi di dentro. (*Applausi vivissimi*).

Il vostro nome, prodi, sarà mandato all'età venture.

«Signore e signori! I confini d'Italia, dalle foci del Varo risalgono per lo spartiacque del gran cerchio delle Alpi e per quelle Dinariche scendono fino alle bocche di Cattaro. I limiti segnati dalla natura non possono essere cancellati da nessuna potenza umana. Se l'avidità degli Absburgo, tolse dalle loro terre popoli non italiani per annidarli nelle nostre e se questi sdegnano di vivere al sole della libertà d'Italia,

ripassin l'Alpe e tornerem fratelli

Io m'auguro che sulla vetta d'Italia sia fra breve eretto un colossale monumento, rappresentante la greca vittoria alata di Brescia, e sull'enorme piedestallo siano scolpite a caratteri immensi, queste fatidiche parole di Giosuè Carducci:

O popoli, Italia qui giunse
Vendicando il suo nome e il diritto

E i venturi v'andranno in pellegrinaggio a deporvi corone votive.»

Il magnifico discorso, sovente approvato da applausi, valse all'oratore congratulazioni e lodi calorose.

Il sindaco procede quindi alla distribuzione delle onorificenze. Tre medaglie d'argento: al soldato Lino Mesaglio, al signor Giuseppe Ferro per il figlio aspirante ufficiale Pietro alla signora Cornelia Flebus pel marito Nonino Fioravante. Una medaglia di bronzo al sergente Gerardo Fioritti di Selvis e cinque croci di guerra.

La distribuzione, suscita commozione e ricordi. Lasciammo il Municipio, serbando intenso ricordo della cerimonia.

CRONACA CITTADINA

I secondari hanno ripreso il lavoro.

Ieri sera la *Stefani* diramava un comunica, col quale si informava, che la Commissione per l'equo trattamento aveva riconosciuto che lo sciopero dei secondari era illegittimo ma che nella fattispecie, il governo per le speciali condizioni in cui è avvenuto lo sciopero poteva chiedere la non applicazione dell'art. 115 salvo le sanzioni disciplinari individuali. Dopo tale parere il governo aveva chiesto alle aziend di non applicare l'art. 115 salvo appunto i provvedimenti stabiliti a norma del regolamento.

L'art. 115 stabiliva il licenziamento del personale avventizio e per quello stabile le punizioni stabilite dal consiglio di disciplina.

In seguito a ciò i secondari hanno oggi ripreso servizio.

Il tram di Tricesimo cominciò a correre alle 7.30, quello cittadino sul mezzogiorno.

Il primo treno per Cividale partì alle 11.30, quello per San Daniele alle 14.55.

Anche sulla linea Carnia Villa Santina il servizio riprenderà regolare alle 18.05, in partenza da Villa.

La ripresa del lavoro avenne senza nessun incidente.

La crisi degli alloggi.

Una interrogazione

Il consigliere don Ostuzzi ha inviato alla Giunta Municipale un'interrogazione per sapere quale azione intenda svolgere per ovviare la crisi delle abitazioni e se, in particolare non ritenga utile o istituire un ufficio apposito che faciliti il contratto tra locatori e locatari e rediga una completa statistica edilizia in rapporto alla località; o, in subordine farsi denunciare gli appartamenti sfitti compilandone l'elenco in una tabella esposta al pubblico.

La congregazione di Carità ringrazia l'anonimo che ha versato a mezzo della «Patria del Friuli» lire 100.

5000 lire di refurtiva sequestrate

l'arresto del ladro

La Questura ebbe sentore che in una casa del Viale Cividale, era depositata della refurtiva per un rilevante valore. Gli agenti operarono di sorpresa una perquisizione che riuscì assai fruttuosa. Vennero sequestrate coperte, oggetti di cancelleria, una bicicletta ed effetti militari, per un valore di circa cinque mila lire complessivamente. La padrona di casa, riferì che quella merce era stata portata colà dal caporale dei bersaglieri Pierino Lozza che aveva appigionata una stanza. Gli agenti, dopo pazienti appostamenti, riuscirono ad arrestare il caporale. Questi confessò di aver rubata la merce al Magazzino vestiario allorchè venne sciolto.

Nel portafoglio del Lozza vennero trovate circa tre mila lire in banconote: tal somma preveniva dalla vendita di altra refurtiva. Gli agenti proseguono le indagini per scoprire gli eventuali complici ed i ricettatori.

Nuovo elenco dei lavori

Stamane è stato comunicato il seguente nuovo elenco dei lavori approvati dal Ministero per fronteggiare la disoccupazione.

Paluzza. Sgombero materiale nella strada Paluzza-Timau in località detta del «Moscardo» e ricostituzione dei muri di parapetto L. 3.700. Opere stradali in località per Torri Rovisi ed abitato di Timau 43.000. — Tolmezzo. Ripristino ponte sul Tagliamento presso Avons 88.800. — Verzegnis. Strada mulattiera tra Pozzis e la strada militare Villasantina-S. Francesco 9.900. — Raccolana. Ripristino piano stradale e parapetto del ponte sul Fella per Raccolana e Chiusoforte 3.700. — Cividale. Riatto Carceri Mandamentali 3.300. — Fiume Veneto. Riatto chiesa parrocchiale e campanile del Cimpello 2.600. — Sacile. Ricostruz. del ponte sul fiume Meschio in località Schiavi 27.700, riatto chiesa parrocchiale e campanile di Cavolano 3.500. — Azzano x. Riatto muro di cinta del vecchio Cimitero 14.000. — Budoia. Casa canonica e Casa rifugio di Dardago 4.300. — Sacile. Riatto chiesa parrocchiale di S. Odorico 4.700. — Prata di Pord. Riatto scuole comunali di Ghirano 19.000. — Pordenone. Riatto febbricato scolastico di Torre di Pordenone 7.500. — Palazzolo St. Riatto scuole comunali 820.000. — Reana del R. Riatto chiesa di Rizzolo 15.875. — Gemona. Riatto edificio scolastico 15.000. — Trivignano. Riatto scuole comunali e Municipio del capoluogo 9.000. — Palazzoio St. Lavori supplettivi da eseguirsi agli scoli Voligogno-Tresaro Vat e Lavaduzza in Palazzolo della Stella 202.952.40. — Venzone. Pulizia canale scolo in piazza dogana e sistemazione del riquadro del boccaperto 560. — Valvasone. Riatto chiesa e cimitero del capoluogo e scuole della frazione di Fornasina 2.310. — S. Daniele. Riatto palazzo comunale 14.900. — Codroipo. Riatto caserma comunale e scuderia della medesima 31.000. — Venzone. Riatto edifici scolastici delle frazioni di Portis e Piana inferiore 7.700. — Gemona. Restauro macello pubblico 9.750. — Rive d'Arcano. Riatto case canoniche delle frazioni di Rodeano Alto e Rodeano Basso Bosco di proprietà comunale 58.000. — Gemona. Riatto chiesa parr. e campanile di S. Spirito in Ospedaletto 52.500, riatto carceri mandamentali 8.000. — Ronchis. Completamento della sistemazione dello scolo Cragno in Commo di Ronchis 62.640. — Reana del R. Riatto della fontana Borgo agosto sita in Reana del Roiale 8.700. — Gemona. Espurgo della roggia dei molini in Gemona 35.000.

Infortuni

All'Ospedale Civile è stato medicato Ernesto Griffini d'anni 19 per una ferita lacero contusa alla mano sinistra con frattura del dito indice, guaribile in 20 giorni.

— Umberto Nobile fu Angelo di anni 32 da Martignacco riportò una ferita lacera nella mano destra. Venne medicato all'ospedale e dichiarato guaribile in 15 giorni. Tutt'e due si ferirono sul lavoro.

Il tragico accidente nel forte di Beano

Due vittime

All'affrettato accenno ieri pubblicato possiamo aggiungere qualche altro particolare nel tragico incidente avvenuto a Beano. Nel forte di Beano vengono depositati solamente razzi e racchette, quasi tutto materiale guasto che viene gradualmente distrutto. Per l'appunto ieri mattina alle nove e mezzo tre militari, provvedevano a ciò nella riservetta del forte. Durante il lavoro, uno dei razzi cadde a terra e fu calpestato da uno soldato che nè provocò l'accensione. Saettando, quello colpì il materiale di tre casse che si stava distruggendo e che s'infiammò, avvolgendo in un nembo di fuoco i tre militari che non riuscirono a mettersi a tempo in salvo. Un commilitone, che aveva assistito alla sciagura improvvisa diede l'allarme, facendo accorrere il maresciallo di guardia al forte. Noncurante al pericolo cui si esponeva il sottufficiale si precipitò verso i tre feriti e riuscì a trarli dal corridoio nel quale erano stati colpiti. Il coraggioso maresciallo riportava alcune ustioni. Provvide tosto a chiamare dagli accampamenti vicini soccorsi di uomini e pompe e ad avvertire l'Autorità Militare anche i nostri pompieri accorsero al forte ma già ogni pericolo d'incendio era scomparso senza che i locali abbiano sofferto nessun danno grave.

Intanto, un'auto lettiga trasportava i tre ustianati all'ospedale militare cittadino come dicemmo, uno mezzo carbonizzato soccombette lungo il percorso, esso è l'appuntato d'artiglierie Tito Malagriggi di Salvatore da Nagogna, distretto di Orvieto. Gli altri due, in condizioni gravissime furono tosto curati. Purtroppo alle 14 un altro Pietro Amoroso di Salvo del distretto di Trapani morì. Il terzo Pietro Bondi del distretto di Palermo della classe 99 versa in gravissime condizioni tanto che si dispera di salvarlo.

Almeno quello di quest'anno

Ieri in Prefettura si radunava la commissione Provinciale di agricoltura, la quale, prese in esame le recenti disposizioni per la sericoltura stabiliva che come minimo debbasi obbligare a coltivare tanto terreno a cereali, quanto lo fu quest'anno.

Si ritiene che questo sia il massimo, pur riconoscendo che la produzione è inferiore ai bisogni della provincia.

Un comizio per la frutticoltura. — Presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, si radunava ieri il comitato provvisorio per la frutticoltura.

Venne stabilito di preparare uno schema di statuto di un consorzio fra produttori, statuto che verrà presentato alla approvazione degli interessati quanto prima.

Brillante laurea in medicina. — Si è in questi giorni laureato in medicina e chirurgia con brillante successo all'Università di Roma il nostro concittadino dott. Lodovico Zoratti.

Al chiaro giovane cui gli aspri cimenti della guerra (egli fu gravemente ferito e decorato quale ufficiale di fanteria) non impedirono di proseguire con tenacia ed intelletto gli studi interrotti, le nostre felicitazioni.

I barbieri in assemblea. — La Società barbieri si è riunita domenica in assemblea, presieduta dal signor Aristodemo Carnelutti.

Approvato il bilancio semestrale, che si chiude con un civanzo di L. 119; si stabilì di scrivere in una pergamena i nomi dei soci caduti in guerra, conservando nel quadro anche le loro fotografie, per eternare la memoria dei benemeriti della Patria.

Gli agenti di commercio riunitisi ieri sera, discussero il loro memoriale, da presentarsi poi in una prossima riunione con i padroni.

I vigili urbani elevarono contravvenzione a Callisto Galliussi fu Antonio da Palazzolo dello Stella perchè correva su di una bicicletta sprovvista di targhetta.

— La dicianovenne Argentina Codugnello da Tavagnacco, vendeva in Piazza Mercatonuovo latte guasto. Gli agenti municipali glielo sequestrarono.

Annega nell'Adige. — Giunge notizia da Trento, della morte colà avvenuta per annegamento nell'Adige, del concittadino cap. magg. della sezione radiotelegrafisti Napoleone De Biasi, mentre prendeva il bagno.

Ai genitori condoglianze.

Società dolcieri. Fu fondata sabato, la società cooperativa fra i dolcieri di Udine, che ha lo scopo di acquistare direttamente all'estero le materie prime occorrenti.

Venne nominato il consiglio direttivo che risultò composto dai signori Silvio Savio, presidente, Iginio Turchetti segretario, Girolamo Barbaro cassiere, e Francesco Pezzè, Carli Virginio, Collevati Aldebrando, Cesare Panigai e Cesare Cassoni consiglieri.

Giuseppe Manzini

Da S. Daniele ci perviene la triste notizia che vi è morto Giuseppe Manzini il vechio segretario del nostro R. Istituto Tecnico, il tenace lottatore contro la pellagra, l'apostolo dei forni rurali autonomi e dell'allevamento dei conigli quali mezzi appunto di combattere la pellagra, il grave flagello delle nostre popolazioni rurali.

Per anni ed anni, "Sior Bepo" fu sulla breccia instancabile, nulla poteva rimuoverlo dal suo apostolato, nè la palesi ne le occulte contrarietà, e su tutti i giornali cittadini egli andava scrivendo, e pubblicò statistiche, consigli, interviste, e fu in relazione con altri lottatori contro la terribile malattia, dell'Italia, delle Romenie... Pubblicò anche un volume sull'allevamento dei conigli.

Alla memoria di questo campione della ostinatezza friulana nel perseguimento di un fine ritenuto buono e giusto, mandiamo il nostro saluto riverente; ai figli suoi, prof. Vincenzo e signora Anna la sentita compartecipazione al loro dolore.

La «sposa» abbandonata Questa notte, la guardia della vigilanza notturna Perez Angelo trovò in Piazza Umberto I°, vicino alla Pesa Municipale, una «macchina», una bicicletta. Di chi sarà.

Per solito, le macchine si custodiscono gelosamente, come le spose. Chi ha abbandonato dunque la sua sposa?...

Smarrimento

Ieri venne smarrito sul percorso da Via Grazzano a Vicolo della Vigna, un portafoglio contenente forte somma di danaro e documenti. Percentuale di legge ed altra somma verrà data a chi lo portasse, avendolo trovato, in Via Grazzano 52.

RESIA

Cadaveri insepolti. — In diversi posti di queste montagne giacciono ancora insepolti cadaveri di soldati dei nostri e dei nemici, morti durante l'occupazione nemica, abbandonati alla voracità dei cani e delle volpi. Si raccomanda alle autorità di provvedere affinchè sieno raccolti e trasportati nel locale cimitero.

Per il personale del Comune. — L'egregio Commissario prefettizio, signor Antonio Di Lenardo, prese oggi un provvedimento che sarà salutato con plauso da quanti amano le cose giuste. Ascoltando la voce dell'associazione provinciale fra segretari comunali e dipendenti dagli enti locali, con deliberazione speciale accordò al personale amministrativo del Comune il doppio caro-vivere corrisposto agli impiegati dello Stato.

MANIAGO

Pane cattivo. — Generale è il lagno pel pane cattivo che viene confezionato in questi giorni. Da nostre informazioni la causa risulta alla avariata pessima farina che venne fornita ai fornai.

A chi di dovere quindi il provvedimento. (*Possiamo dire che anche a Udine il pane, in questi giorni, è peggiorato*).

CIMOLAIS

Sussidio alla Cooperativa. Il Ministro per le Terre Liberate comunica all'on. Ciriani: «Sono lieto di parteciparti che ho disposto per la erogazione di un sussidio di lire 1.500 a favore della Società di consumo "Unione Cooperativa di Cimolais da te raccomandata».

CORDOVADO

Alla Congregazione di Carità. Il ministro Raineri ha diretto all'on. Ciriani la seguente comunicazione:

Mi è gradito informarti che alla Congregazione di Carità di Cordovado, da te così vivamente raccomandatami, è stato concesso un sussidio straordinario di lire 2000.

TOLMEZZO

Diecimila lire del Governo alla Mostra d'Arte Carnica

Siamo certi che tutti leggeranno con viva compiacenza la seguente comunicazione del ministro Raineri all'on. Ciriani:

In relazione alle gradite tue premure, ho il piacere di comunicarti che con odierno decreto ho concesso un contributo di lire 10.000 in favore della Mostra di Arte Carnica che sarà prossimamente aperta a Tolmezzo.

Bisogna proprio dire che questa Mostra «naviga col vento in poppa»!

AMPEZZO

Tristi effetti delle dimostrazioni contro il parroco

In data di ieri, 20, ci perviene da Ampezzo la seguente cartolina:

«In seguito alle barbare scenate di questi giorni, mons. Ermenegildo Bullian parroco di Ampezzo, è stato colpito ieri da paralisi e congestione cerebrale.

«Le condizioni dell'ammalato sono gravi».

* * *

Abbiamo già pubblicata una prima corrispondenza da Ampezzo, nella quale si narrava delle dimostrazioni ostili al parroco di Ampezzo, venerdì passato, perchè si era sparsa la voce che la sua deposizione avesse contribuito a far assolvere l'Antonia Candotti, che uccise per gelosia la propria domestica Lucia Cimenti. Si voleva incendiare la canonica; e la gazzarra si prolungò fino alla mezzanotte.

Domenica, le dimostrazioni ostili (ci raccontarono una lettera pervenutaci ieri) si rinnovarono. I dimostranti si erano portati davanti alla Chiesa per impedire che il parroco mons. Bullian vi entrasse a celebrare la messa festiva. Numerosi carabinieri stazionavano pure sulla piazza, per impedire che accadessero disordini.

La funzione non potè essere celebrata, perchè il parroco non si presentò.

Oggi, ci perviene quest'altra notizia che ci rattrista. Noi vedemmo don Ermenegildo Bullian all'opera durante l'anno della invasione per soccorrere i suoi parrocchiani, rifugiati in grande numero a Seriate presso Bergamo; e possiamo testimoniare quanto zelo ed amore in questa sua opera egli spiegasse, e presso il Patronato di Bergamo e presso il deputato per la Carnia on. Gortani e presso l'Alto Commissariato e presso il Governo. I profughi ampezzani — che avevano abbandonato le loro case in gran parte assieme a lui, che tutti a lui ricorrevano per consigli e per soccorsi, lo consideravano come un padre; ed egli si adoperava per essi infaticabile e premurosissimo, e come un buon padre li assisteva.

Questo volemmo dire di fronte agli improvvisi scoppi di selvaggio odio ai quali oggi assistiamo. Forse, a determinare quelle violenze concorreranno risentimenti personali ed ire di parte: ma comunque, esse sono altamente condannabili. La legge circonda i testimoni della sua protezione, volendo tutelare la loro coscienza contro estranee influenze e violenze — punendo chi deponesse, per disonesto animo, il falso, deviando la giustizia del suo retto funzionamento, ma punendo anche coloro che cercassero di subornare i testimoni, di caartarne le coscienze.

SESTO AL REGHENA

Per una ricevitoria telegrafica

Il Sottosegretariato per le Poste e Telegrafi scrive all'on. Ciriani:

«In riscontro al tuo biglietto con acclusa lettera del Comuni di Sesto al Reghena, ti comunico che è già stato emesso il Decreto d'istituzione della Ricevitoria telegrafica in quella località.

«Però debbo farti presente che non si possono autorizzare subito i lavori d'impianto relativi, poichè, per il momento, sono esauriti i fondi del capitolo di Bilancio cui fanno carico gli impianti di tal genere.

«Appena il Ministero del Tesoro avrà concessa la chiestagli maggiore assegnazione di fondi al capitolo di cui sopra, vi assicuro che si provvederà all'impianto della Ricevitoria di Sesto al Reghena, con la maggior sollecitudine possibile».

CLAUZETTO

Per evitare le frane

Espigi ci scrive in data 18:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, sezione seconda, nella sua ultima adunanza di ieri 17, ha espresso parere favorevole alla approvazione del progetto per la sistemazione del rio Maggiore e suoi affluenti a consolidamento dell'abitato di Clauzetto (Udine).

GEMONA

Non è vero!

Alcuni maligni andavano dicendo che le autorità comunali avevano deliberato di accumulare le immondizie, raccolte nelle strade, sotto la loggia municipale. Posso senz'altro smentire la... infame diceria. E' stato invece deliberato, e chiunque può controllare, che le immondizie stesse trovansi accumulate in piazza del Ferro e gli abitanti delle case circostanti si oppongono acchè vengano rimosse — così essi dicono — un profumo come esse mandano sarebbe difficile sostituirlo.

Quindi restino lì, perchè oltre al vantaggio che possono recare all'igiene fervono di abbellimento al centro della città!

Bagni pubblici. — Con quest'afa, tutti si desidera un buon bagno; ma purtroppo manca l'acqua e difettano i locali necessari. Però, stamane è accaduto che un ottimo cappellaio (ma non tanto amico dell'acqua) ha fatto un bagno trovando l'acqua fresca ed abbondante (ma non il luogo adatto forse) per un buon rinfrescamento.

Ecco come sono andate le cose. Mentre il nostro uomo stava lavando un cappello sulla vasca di Piazza Vittorio Emanuele, è scivolato andando con la testa fra due spranghe di ferro che servono di appoggio ai secchi. Il bello, cioè no, il brutto, si era che non poteva estrarre la testa dalle spranghe-tranello ed è stata fortuna che abbia trovato pronto soccorso, altrimenti l'amico sarebbe passato nel numero dei più. Così se l'è cavata con un po' di spaghetto e con una piccola non desiderata... bevuta.

Uno che ha presenziato all'accaduto, mi ha detto che la breve scena è stata impressionante ed ha soggiunto: Sior, mancul mal che no l'è lât dentri cu la vite, se no si innsava come i çhiavai.

Le bonifiche di S. Michele

Il nostro Espigi ci manda da Roma in data 18:

L'on. Bertini, sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici, ha inviato all'on. Fantoni la seguente comunicazione.

18 luglio 1920

Caro Fantoni

Mi affretto a comunicarti che vi è concesso al Consorzio di bonifica di S. Michele al Tagliamento un sussidio di L. 47100 sulla spesa sostenuta nel biennio 1916-1917 per l'acquisto e il trasporto del combustibile necessario all'impianto idrovoro consorziale.

Teatro Sociale

Anche ieri sera il celebre trasformista «Fregoli» è stato festeggiato ed applauditissimo in ognuno dei suoi difficili numeri.

Questa sera alle 21.15 penultima rappresentazione, e domani sera avremo l'«addio di Fregoli».

Seguirà quindi al nostro «Sociale» un breve ciclo di rappresentazioni della compagnia drammatica «Giovanni Grasso junior».

Beneficenza a mezzo della Patria

Mutilati sez. Udine — In memoria Giorgio Carlo Burghart dott. Ugo Fiorini, 300.

Il tempo è denaro dicono gli inglesi, e lo dicono anche tutte le persone pratiche. Per guadagnare tempo e quindi denaro, leggete in terza pagina gli avvisi della *Pubblicità economica* ed imitate quelli che ne approfittano.

CRONACA CITTADINA

Le richieste dei geometri catastali

Nella riunione dei geometri degli Uffici Tecnici catastali e di Finanza, venne approvato un ordine del giorno nel quale domandano:

1. Che nel trattamento di riposo sia estesa la pensione a tutto il personale dei geometri;
2. Che sia computato agli effetti della carriera e della pensione tutto il servizio comunque prestato (provvisorio, perito locale, straordinario e di locale, straordinario e di ruolo);
3. Che in analogia a quanto venne stabilito per gli ingegneri e disegnatori computisti della stessa Amministrazione, sia elevato il loro stipendio iniziale e finale.
4. Che sia ridotta la durata della carriera giusta quanto è stato praticato per gli Agenti delle Imposte, ricevitori del Registro, ecc., ed anche in considerazione del lavoro logorante a cui è sottoposto il Geometra;
5. Che in conformità alle modificazioni testè introdotte nei ruoli organici del personale delle Imposte Dirette, del Registro bollo e tasse e delle Dogane, con decreto 4 maggio 1920, n. 564, sia almeno aumentato al 50 per cento del totale dei geometri il numero dei posti di geometra principale;
6. Che la durata del concorso per titoli ai posti di geometra principale sia levata ad otto anni come è stabilito per gli ingegneri.

Che siano sistemati tutti i geometri provvisori ed abolito tale metodo di assunzione del personale.

Importante sentenza in materia di decime.

In questi giorni fu pubblicata una importante sentenza della Suprema Corte di Cassazione di Firenze in materia di decime — sentenza che chiude un lungo dibattito agitatosi per anni davanti al Tribunale di Pordenone e davanti la Corte d'Appello di Venezia.

La causa verteva tra il Beneficio e la Fabbriceria di Cavolano da una parte e il dott. Ivo Ceschelli di Azzano X.o. La sentenza conferma la domenicalità delle decime di Cavolano (Sacile), le quali hanno molto di comune con le decime di varie altre località friulane. Questa «domenicalità», per chi non se ne ricordasse... nonostante lunghe polemiche svoltesi sui giornali cittadini *in illo tempore*, porta l'obbligo della prestazione delle decime stesse.

Patrocinatori del Beneficio e della Fabbriceria di Cavolano fu l'avvocato Egidio Zoratti, stabilitosi a Udine, che per qualche tempo risiedette a Pordenone; e dal dott. Ivo Ceschelli l'avv. Spagnol di Vittorio Veneto e l'on. avv. Parrocchi di Firenze.

Per i postelegrafonici

Dall'odierna «Patria» apprendiamo con compiacenza l'interessamento dell'on. Ciriani per i postelegrafonici. Ben giusto quanto egli ha ottenuto, che sia cioè continuata per altri tre mesi, al personale che presta servizio nelle Terre liberate, la missione già da mesi ridotta e un terzo, e la quale per il personale di terza categoria corrisponde a giornaliere lire 1.66 più tre di notturna.

Però la sola terza categoria del personale a tutt'oggi attende il saldo della missione del mese di giugno, e che doveva essere pagata ai primi dal corr. mese.

A quanto pare, il ritardo del pagamento non dipende dalla Direzione di Udine ma dal Ministero che vuole sia ridotta anche l'indennità di notturna a un terzo, non contemplata nei regolamenti.

Proteste per il divorzio. — Il seguente telegramma fu inviato dal segretario provinciale del P. P. I. avv. Pettoello, al presidente dei ministri:

Nome trentamila popolari Friulani organizzati protesto contro tentativo imposizione divorzio nostre leggi ispirate supreme idealità cristiane, deplorando come durante l'ultima campagna elettorale novissimi assertori principio dissolvitore vincolo famigliare abbiano celato tesi ben sapendola contraria spiritopopolazione pur loro favorevoli.

Un gabinetto radiologico. — Il consigliere avv. Pettoello ha presentato al sindaco un'interrogazione circa l'urgenza e la necessità di provvedere l'Ospedale Civile di un gabinetto radiologico che funzioni perfettamente, date le molteplici applicazioni attuali della radioscopia.

Le oche del signor Buiatti — Il signor G. B. Buiatti, abitante in San Gottardo, ebbe ieri a constatare con dolorosa sorpresa la scomparsa di cinque oche che pascolavano in un campo vicino.

In seguito ad indagini esperite dai carabinieri fu arrestato certo Evaristo Ponto i di Planis al quale furono sequestrate le oche morte.

Beneficenza

In occasione delle Visite Pastorale al Rifugio Bambin Gesù, S. E. Mons. Arcivescovo offrì L. 200.

Al Patronato Femminile L. 100.

La co. Margherita Gioppero offre L. 50 al Rifugio Bambin in ricordo della Visita Pastorale.

I treni della mattina

Alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato, servizio Movimento le autorità locali inviarono la seguente lettera:

«Il nuovo orario delle ferrovie recò grave danno a questa provincia per quanto riguarda le comunicazioni mattutine da Venezia verso Udine.

Come osservò questa Camera di Commercio nella sua istanza del giorno 8 giugno, è indispensabile che ci sia un arrivo a Udine da Venezia in un'ora conveniente del mattino, perchè tale linea è importantissima per le giornaliere relazioni dei mandamenti di Sacile, Pordenone, S. Vito, Spilimbergo e Maniago con capoluogo della provincia e per i rapporti pure giornalieri, di Udine con Venezia.

A prescindere dal diretto notturno che arriva alle 4 e che non può certamente servire alle relazioni suddette, il primo treno del mattino **(n. 1634)** non giunge a Udine che alle 10,35, orario questo che non dà modo di sbrigare gli affari per far ritorno nella giornata; tanto più che il detto treno, dovendo attendere a Mestre i diretti da Roma e da Milano, subisce di regola, ritardi anche gravissimi.

L'orario attuale del treno 1634 ebbe per fine di ottenere la coincidenza a Mestre con quei diretti, ciò che costituisce un vantaggio, il quale però non compensa il danno pel ritardato a Udine, essendo pochi i viaggiatori che qui giungono da tutto il Friuli, alla destra del Tagliamento da Conegliano, da Treviso e da Venezia, capoluogo della Regione. Nè si può dire che il lamentato orario sia stato imposto dalle necessità di una comunicazione a lungo percorso, poichè il treno non prosegue da Udine ed è da considerarsi perciò un treno locale.

Tutto ciò considerato, le Amministrazioni della provincia, del comune di Udine e della Camera di commercio fanno viviasima istanza a codesta onor. Direzione affinchè trovi modo di riparare con urgenza al grave inconveniente; il che si potrebbe ottenere, a loro avviso, disponendo che il treno 1630, il quale parte da Venezia alle ore 5 e si ferma a Treviso alle 5.56, prosegua fino a Udine, arrivandovi alle ore 9 circa.

Gli enti locali confidano nell'accoglimento della proposta».

L'inno dei secondari

Il Sindacato Nazianale Ferrovieri secondari e tramvieri, sezione di Udine, ha pubblicato questo manifesto:

Avevamo promesso di riprendere il lavoro a bandiere spiegate ed a completa vittoria; la promessa fu da noi mantenuta. Con la forza dell'organizzazione abbiamo debellato la reazione capitalistica sorretta o dall'indifferenza, o dal sottinteso avuto del Governo. Le nostre richieste erano semplici, giuste basate su diritti, sancite di leggi e decreti. Come venne dimostrato dalla durata delle trattative, la nostra vertenza si poteva chiudere in quattro giorni. Si volle complicarla prima si tergiversò fra Società e Governo, poi fu instaurata la reazione. Ci si sfidò. Abbiamo raccolto la sfida lanciataci, ci siamo stretti in aiuto fraterno ed abbiamo infine vinto dopo 30 giorni il sorpassato sistema che continua a predicare produzione, lavoro e pacificazione sociale mentre opera e fa operare contrariamente.

Lavoratori!

Ai generosi (!) tramvieri, scesi al nostro fianco, per fraterna solidarietà inviamo la nostra viva riconoscenza; ai compagni lavoratori di tutte le categorie, che ci furono d'aiuto morale e di incitamento inviamo i nostri ringraziamenti, a tutti coloro, stampa e persone, che sfruttando un disagio da noi non voluto, cercarono di disfarci contro la pubblica opinione, diamo il consiglio di essere più giusti e sereni verso i lavoratori, ed inviamo loro il monito di essere in altre consimili occasioni più ponderati nei giudizi poichè nelle vertenze, tra capitale e lavoro prima di giudicare i fatti bisogna risalire alle cause, che li motivarono.

Comitato d'agitazione

Al circolo giovanile Lelio Michelini — (Carmine - Udine) vennero fatte le seguenti offerte per l'acquisto della bandiera:

Rev.mo parroco D. Querini L. 50, D. Comelli 25, D. Roiatti 25, Venturini P. 25, famiglia Milcovich 20, Fam. Fabretto 25, Fam. Ciani 20, Bernardis E. 10, Fam. Del Gobbo 15, N. N. 10, Croatto Venturini Giuseppina 15, co. Petreio 7, co. Sbruglio 4, Sig.ra Mazzaggio 10, D. Ostuzzi 25, N. N. 25, Sig.ra Nadigh B. 25, Sig.ra Rizzi ved. Franzolini M. 20, sig. Mantovani - Armellini C. 10, sig. Adami V. 10, D. V. Manganotti 5, Rag. Pettoello G. 5, Sig. Peverini 5, sig. Carnelutti G. 5, rag. Guadalupi A. 2, D. Masotti 5, Tiziano Tessitori 5. Totale L. 403.

La direzione sentitamente ringrazia.

Nozze auspicate. — Questa mattina, prima nella Chiesa parrocchiale del Carmine e poi in Municipio, consacrarono e riaffermarono il reciproco affetto la gentile signorina Clelia Baschiera e il negoziante signor Rinaldo Del Negro. Furono testimoni: per la sposa, la sorella sua Maria ed il cav. Giovanni Bissattini; e per lo sposo, i fratelli di lui Pietro e rag. Luigi e il cugino Mario De Negro.

Fu l'assessore cav. Arturo Bosetti che avvinse i due giovani eletti col nodo legale, ed offrì loro la tradizionale penna d'oro per firmarne l'atto. Egli aggiunse al dono parole improntate a quei sentimenti dei quali tutta la possibile felicità umana sulla terra trae l'origine.

Numerosi e ricchi doni dei fratelli, dei parenti, degli amici contraddistinsero questi benaugurati sponsali e una profusione di fiori li rallegrò.

Agli sposi, già partiti per un lungo viaggio, inviamo anche i nostri auguri più cordiali.

Borse di studio per orfani di guerra — Si è costituita un'associazione nazionale fra gli insigniti di onorificenze e i decorati al valore allo scopo di istituire borse di studio a favore degli orfani dei militari caduti in guerra. Essa ci comunica di avere aperto il concorso per l'assegnazione di quattordici borse di studio da L. 500 cadauna, pagabili in due rate uguali rispettivamente il 1.o novembre 1920 e 1.o marzo 1921, per l'anno scolastico 1920-21. Possono concorrervi tutti i giovani del Regno Terre redente e colonie, figli di militari morti in guerra, che sieno di condizione civile disagiata in causa della morte prematura del padre, purchè sieno inscritti in una scuola secondaria o superiore del Regno e dimostrino spiccata tendenza e passione agli studi. La Domanda deve essere presentata entro il 15 settembre 192 alla sede dell'associazione (Piazza del Duomo 25, Milano) muniti dei documenti voluti. Per maggiori chiarimenti, rivolgersi all'Associazione.

Nel mondo scolastico

Promossi dal 3. corso domenicale. — Del Frate Luigi, Menazzi Zoilo, Menon Vittore, Solisizzi Pietro, Toso Linneo Oscar.

Corsi domenicale di disegno

Corso domenicale femminile:

Promosse dal 1. corso taglio. — Bianchi Ester, Bontempo Elda, Buzzi Maria, Calligaris Giuseppina, Clocchiatti Maria, Cozzi Gemma, De Piero Palmira, Franzolini Giuseppina, Mucin Isabella, Noro Teresa, Olivo Ninfa, Usoni Maria, Virco Solidea, Pianta Luigina.

Cucito. — Bianchi Ester, Calligaris Giuseppina, Degano Mercedes Del Gobbo Irma, De Pascal Clara, Driussi Emilia, Nadalutti Anna, Pecoraro Adalgisa, Pesante Jolanda, Piccinini Vittoria, Vecchiutti Gisella.

Ricamo. — Bontempo Elda, Buzzi Maria, De Michielis Ines, De Pascal Clara, Del Piero Palmira, Driussi Amelia, Florit Maria, Marioni Maddalena, Masutti Albina, Mattiussi Alba, Mucin Gina, Mucin Isabella, Nadalutti Anna, Olivo Ninfa, Pegoraro Adalgisa, Pesante Jolanda, Piccinini Vittoria, Vecchiutti Gisella, Virco Solidea.

Promosse dal 2. corso taglio. — Pianta Luigina.

Cucito. — Pianta Luigina.

Ricamo. — Clocchiatti Maria, Degano Mercedes, Del Gobbo Irma, Franzolini Giuseppina, Marioni Ines, Roiatti Maria, Usoni Maria, Noro Teresa.

Promosse dal 3. corso taglio. — De Pascal Michelina.

Ricamo. — De Pascal Michelina, Mattiussi Antonia.

Corso accelerato per smobilitati. — Promossi: Beltrame Giuseppe, Bigaro Egidio, Degano Romeo, Marcon Vittorio, Ovan Osvaldo, Scialino Virginio Scialino Ugo.

La Tombola. — Abbiamo già dato notizia, che la Congregazione di Carità deliberò di tenere il giorno 15 agosto p. v. alle ore 17 in Piazza Umberto I. la tradizionale Tombola di Beneficenz. Veniamo ora informati, che la R. Prefettura con speciale Decreto diede la sua autorizzazione.

Come lo scorso anno, il prezzo di ciascuna cartella sarà di L. 2 ed i sono così fissati: cinquina L. 400, I. Tombola L. 1500, II. Tombola L. 700.

Rileviamo, che il premio della prima Tombola venne aumentato di L. 100.

Gravi scottature. — La bimba Elisa Dorigo di Carlo, di appena tre anni, di S. Rocco, ieri giocando vicino ad un paiolo ripieno d'acqua bollente, se lo rovesciò addosso, riportando scottature di primo e secondo grado. Fu accolta all'Ospedale, ove è giudicata in istato grave.

Bagni pericolosi. — Per rinfrescarsi, ieri il tredicenne Riccardo Selan si tuffò nel Ledra, presso l'Asilo Marco Volpe: un'improvviso capogiro, gli tolse le forze e sarebbe perito se i compagni Candotti e Baldassarre non l'avessero tratto in riva.

Teatro Sociale

La serata d'onore di L. Fregoli

Un esito più felice non poteva avere la serata in onore del celebre artista « Fregoli », serata che si svolse fra applausi continui e fra vive manifestazioni di simpatia.

Infatti un numeroso pubblico, distinto ed elegante, è accorso a festeggiare ed applaudire l'esimio artista che dev'essere ben soddisfatto dell'accoglienza dimostratagli.

Per questa serata, « Fregoli » ci preparò un programma veramente eccezionale: oltre ai molteplici scherzi comici e giochi d'illusionismo, egli ci presentò un vero capolavoro, frutto del suo genio: « Salamina ». E' questa una parodia di varie opere in 1 atto e 4 quadri messi in scena sfarzosamente e con impareggiabile ricchezza di costumi. Questo lavoro, che già a Parigi ottenne un vero, grande successo essendo stato replicato per oltre 700 sere consecutive, dimostra gl'indiscutibili meriti e pregi eccezionali dell'« autore » nonchè la perfetta, artistica interpretazione da parte dell'" attore „ Alla fine, « Fregoli » imitò molti artisti e varie personalità ben note; quando personificò la figura di S. M. Vittorio Emanuele III.o, e l'orchestra intonò la Marcia Reale, si ebbe in teatro una spontanea e simpatica manifestazione di patriottismo.

Il seratante ebbe in omaggio una magnifica corona d'alloro.

Noi siamo lieti di aggiungere agli applausi del pubblico i nostri rallegramenti e le nostre congratulazioni.

Siamo alle ultime tre rappresentazioni che « Fregoli » ha deciso di dare a prezzi popolari.

Questa sera alle 21.15: terz'ultima rappresentazione coi prezzi ribassati nel modo seguente:

Ingresso L. 2.50 - Militari b. f. e fanciulli L. 2 - Poltrone L. 5.50 - Posti numerati Galleria L. 3.50 - Palchi di I.o ordine L. 35 - II.o ordine L. 30 - Barcaccie L. 40 - Barcaccie pepiano rivolgersi al Camerino loggione L. 1.50.

Società Alpina Friulana

Non potendo ancora usufruire delle ferrovie secondarie, per una gita in Carnia viene indetta una gita al Monte Crignidul (Nevea) per il giorno 25 corrente. Si parte sabato col diretto delle 10.45 per Tarvisio, donde a piedi e in vettura fino a Raibl e quindi a Neve (arrivo alle 20). Pranzo e pernottamento al Ricovero. Domenica alle 6.30, partenza per il Crignidul (2336) con arrivo alla vetta alle nove, ritorno a Nevea per il pranzo e di nuovo pernottamento.

Lunedì mattina alle 4, partenza per Chisoforte e Udine, dove si arriva alle 9.54.

I gitanti impediti a partire sabato alla 10.45, possono prendere il treno delle 18.30 sino a Chisoforte da dove procedono a piedi o in bicicletta sino a Nevea. Altri chiarimenti si possono avere alla Società Alpina.

COMUNICATO

Invito quelle persone che durante lo sciopero dei camerieri (approfittando della mia assenza) ebbero a calunniarmi presso il mio principale, asserendo che io tanto alla Camera del Lavoro, quanto nei pubblici esercizi, sparlai di lui riguardo al suo modo di trattare col personale dipendente, a farsi conoscere; ripetendo in mia presenza quanto ebbero ad asserire allora.

Azzano Luigi
Cameriere presso il Caffè Roma

Nel mondo scolastico

I promossi dalla scuola professionale Giov. « da Udine »

Ecco l'elenco dei promossi nella prima sessione d'esami:

Promossi al 1. corso. — Agosto Giuseppe, Bares Mario, Bon Giuseppe, Ceccon Ettore, Cuttini Pio, Fabro Adelchi, Fabro Guido, Galliussi Giov., Gragnano Luigi, Nardoni Fabio, Nardoni Giovanni, Nardoni Luigi, Rodaro Umberto, Agosto Vittorio, Chiaruttini Mario, De Piero Riccardo, Feruglio Fiorello, Fior Giuseppe, Fiumiani Mario, Gorza Bruno, Mirighini Mario, Pezzin Attilio, Zilli Aristide, Zilli Tiziano, Zugolo Aldo.

Promossi al 2. corso. — Bastianutti Primo, Blarasin Aldo, Blarasin Renato, Bragato Bruno, Cantoni Ovidio, Carrara Carlo, Cucchini Abelardo, Driussi Dante, Filipponi Mario, Liso Manlio, Martinelli Angelo, Moro Guido, Pasut Antonio, Patui Antonio, Pecoraro Gino, Piutti Luigi, Poli Rosolino, Sello Aurelio, Tommasi Giordano, Bearzi Gio. Batta, Bertoli Emilio, Bianchi Mario, Boschian Gino, Carpoca Livio, Ceccotti Mario, De Pascal Nello, Ellosi Anacleto, Felcher Gino, Feruglio Luigi, Fornasir Odino, Padovani Ricciotti, Pascolini Otello, Rodaro Ottone, Rossato Bruno, Scubla Luigi Tamburlini Guglielmo.

Promossi al 3. corso. — Agosti Virginio, Del Fabbro Ireneo, Del Fabbro Lino, Fattori Umberto, Fattori Costantino, Feruglio Giovanni, Martinis Domenico, Selva Pietro, Vicario, Pietro, Zugolo Ettore.

Promossi al 4. corso industriale. — Cudizio Francesco, Marquardi Enrico, Moro Giovanni, Piazza Tarcisio, Tommasi Torquato.

Licenziato. — Zugolo Antonio.

Licenziato dal 4. corso decorativo. — Saccomano Domenico.

Promossi al 2. corso domenicale. — Ambrosini Erminio, Canciani Angelo, Canderan Guido, Cauci Emilio, Coccolo Pietro, D'Antoni Giovanni, De Cecco Alessandro Deganutti Francesco, De Marco Carlo, Dosmo Vittorio, Duca Attilio, Foi Leone, Galluzzo Narciso, Gentile Aquello, Gentile Italo, Gigante Romolo, Gori Vittorio, Lirussi Attilio, Mossutti Ferino, Nazzi Ricciotti, Palma Gaspare, Piva Vittorio, Porretti Evaristo, Trangoni Ottavio, Balbussi Amedeo, Barbetti Luigi, Bonassi Primo, Bravo Nevio, Bravo Ottone, Bravo Ruggero, Del Frate Gino, Del Gobbo Giuseppe, Della Vedova Pensiero Dosso Aurelio, Feruglio Riedo, Molaro Luigi, Mulotti Giraldo, Nonino Olinto, Rizzardo Decimo, Rizzi Canuto, Rizzi Corrado, Tosolini Fiorello, Vendramini Pietro, Zenarola Redento.

Promossi al 3. corso domenicale. — Borgobello Primo, Borgobello Olinto, Borgobello Elio, Bortoluzzi Amedeo, Galligaris Teodoro, Comuzzo Goliardo, Feruglio Elio, Giampaoli Mario, Traghetti Venusto, Fontanini Romano.

Minorenni ladri

Questa notte, verso le ore 2.30, le guardie della Vigilanza notturna sorpresero il tredicenne Giuseppe Poletto di Antonio, da Godia ma abitante a Vat, mentre era intento a rubare angurie in Piazza Venerio. Il piccolo furfante disse ch'era stato forzato ad allungar le mani sopra quel succoso frutto dai suoi compagni Luigi di Luigi Codutti d'anni 17 da Tarcento, girovago, ed Attilio Angeli di Giovanni d'anni 14 da Feletto Umberto.

— E dove sono i tuoi compagni?

— Mi aspettano sotto la Loggia...

Le guardie, col ragazzo, andarono allora sotto la Loggia e trovarono i due che dormivano sopra le panche. Condussero tutti tre in questura. Strada facendo, essi confessarono che, pochi giorni addietro, il Poletto aveva rubato ad un alpino lire 120.

Come si vede, le guardie della vigilanza notturna non consumano invano il loro tempo!

CORTE D'APPELLO

Dall'assoluzione alla condanna. — Simonetti Daniele d'anni 18 da Moggio Udinese, assolto per insufficenza di prove dal Tribunale di Tolmezzo dall'imputazione di furto qualificato di una cassetta con biancheria per lire 1200 dall'abitazione ed a danno di Marcon Anna nella notte del 21 luglio 1919 in Moggio, fu condannato ad anni uno di reclusione su ricorso del P. M. Dif. avv. Bottari.

Una mucca rubata. — La Corte riduce la pena a mesi 10 di reclusione a lire 60 di multa per Franz Francesco d'anni 11 da Ciseris condannato dal Tribunale di Udine ad anni tre di reclusione con un sesto di segr. cell. ed un anno di vigilanza della P. S. per furto qualificato di una vacca del valore di lire 2150 a danno di De Odorico Maria, la notte dell'8 novembre 1918. Dif. avv. Moro.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — La seduta comincia tristemente: con la commemorazione di due deputati morti: Raffaele Pignattari del gruppo riformista, venuto alla Camera con le ultime elezioni, e uno tra gli onorevoli più giovani, ingegno promettente, già illustre nel foro della Basilicata; e Giuseppe De Felice Giuffrida, uno dei più noti e battaglieri deputati socialisti.

Poi si trattò di alcune petizioni e si svolgono alcune interpellanze relative alla questione dei combustibili.

SENATO. — Il generale Zuppelli e il generale Giardino che avevano interpellato sui decreti-legge per la riduzione dell'esercito, non soddisfatti della risposta loro data dal Ministro della guerra on. Bonomi, proposero un ordine del giorno firmato anche dal senatore Di Prampero, invitante il Governo a sospendere l'esecuzione di quei decreti.

L'ordine del giorno, se approvato, poteva avere conseguenze politiche. Perciò la seduta è sospesa allo scopo di poter trovare una via di accordo. La sospensione dura circa un'ora, e la via dell'accordo è trovata con un ordine del giorno, accettato anche dall'on. Bonomi col quale s'invita il Ministro della guerra a provvedere affinchè col manifesto per la chiamata della classe 1901 non sia pregiudicata la durata della ferma.

Furono nominati: undici membri della commissione per la politica estera; quindici della commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra; sette della commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione per l'assistenza alla popolazione e per la ricostruzione delle Terre liberate.

La Russia ha accettato l'armistizio

LONDRA, 20. Si ha notizia che, il Governo bolscevico ha accettato nelle sue linee principali la proposta avanzata dal Governo inglese, per un armistizio con la Polonia, ad eccezione di alcune condizioni che il Governo stesso si riserva di considerare.

La Bessarabia invasa dai bolscevichi

ZURIGO, 20. I giornali di Vienna sono informati da Bucarest, che truppe bolsceviche russe hanno passato la frontiera della Bessarabia ed avanzano rapidamente verso l'interno del Paese. Il Governo romeno ha ordinato la mobilitazione.

Sanguinosa battaglia nelle vie d'una città irlandese

Londra, 20. La città di Cork, fu la notte scorsa in preda ad un vero terrorismo. Dopo l'uccisione sensazionale del colonnello Smith, colpito proditoriamente a revolverate da una banda di *Sinn Feiners*, parecchi giovani smobilitati si scontrarono con pattuglie militari e furono scambiati molti colpi di fucile. Truppe governative, con automobili armate di mitragliatrici, percorsero le vie della città.

Alcuni camion di soldati furono tratti in una imboscata. La battaglia durò dalle undici di notte alle 4 del mattino. Fra la popolazione civile le vittime salgono a una cinquantina, fra cui parecchie donne. La città è ora occupata dalla truppa e tutti i passanti sono fermati e perquisiti.

Le bombe lanciate contro i soldati ne hanno feriti una cinquantina.

La conferenza finanziaria della Società delle nazioni

LONDRA 20. Il segretario generale della Società delle nazioni ha inviato alle potenze aderenti una nota per informarle dell'aggiornamento agli ultimi di settembre della prima seduta della conferenza finanziaria di Bruscelles.

Il segretario ricorda il telegramma inviato da Spa il 16 luglio da Delacroi nelle sue qualità di presidente della conferenza di Spa al consiglio della società delle nazioni per pregarlo di rinviare la convocazione della conferenza dopo il 15 settembre poichè detta conferenza non avrebbe potuto prima di tale data trattare utilmente. La data definitiva sarà fissata in una riunione che si terrà il 30 luglio a S. Sebastiano.

L'azione francese in Siria

LONDRA 20. (Camera dei Comuni) La discussione delle interrogazioni presentate al governo circa l'azione francese in Siria è stata vivissima. Bonarlavv ha dichiarato ch'egli non approva l'affermazioni secondo le quali la Francia avrebbe infranto il trattato di Versailles. Bonarlavv dice che il governo brittanico non è in grado di giudicare i provvedimenti che incombono interamente alla Francia.

Il granone dalla Rumenia

ROMA 20. In relazione alle notizie pubblicate circa recenti acquisti di granone rumeno il commissariato generale degli approvvigionamenti comunica quanto segue:

La situazione dell'approvigionamento del granoturco del paese, si manifestò si critica fin dal mese d'aprile, sia per la scarsezza del cereale nazionale requisito, sia per la scadentissima qualità del granoturco di vecchio raccolto proveniente dal Plata che molti consorzi non poterono destinare all'alimentazione umana. Di fronte a tale situazione ed alle pressanti richieste di molte provincie e il commissariato, su parere conforme della giunta per gli acquisti all'estero deliberò d'inviare in Romenia due suoi delegati per l'immediato acquisto di tale cereale notoriamente, di qualità migliore di quello del Plata, il cui prezzo si aggirava in quell'epoca sulle 120, 130 lire al quintale. Detti delegati, appena giunti in Romenia fecero noto al commissariato che le condizioni d'acquisto si erano aggravate per l'aumento della tassa d'esportazione portata a 15000 lej pari a circa 1.60 al quintale e per la concorrenza degli altri paesi pure presenti sul mercato. Il commissariato però di fronte alla necessità urgente del granone la cui mancanza aveva già costretto ad assegnare frumento in luogo di granoturno autorizzò i delegati a procedere agli acquisti il che essi fecero per un ammontare complessivo di non più di 150.000.000 ad un prezzo medio di lire 145. Tale prezzo risulta però notevolmente diminuito in conseguenza dell'avvenuta riduzione della tassa d'esportazione a 8.500 lej per vagone, per i 400,000 quintali i cui permessi d'esportazione si ottennero direttamente dal governo rumeno, avendo i delegati avuti l'avvertenza di prevedere il caso, con apposita clausola:

Gli acquisti dal Plata furono poi ripresi per completare il fabbisogno fino al nuova raccolto approffitando così del ribasso verificatosi. Il granoturco acquistato in Rumenia di cui sono già giunti parecchi vapori viene attualmente distribuito alle provincie più bisognose, le cui richieste rimarrebbere altrimente quasi interamente insodisfatte. Il commissariato per la grande entità e per la inderogabile necessità dei suo acquisti non può sottrarsi alre oscillazioni dei prezzi. Così ad esempio pagò fino a qualche tempo fa lire trecento al quintale il grano che oggi invece acquista a poco più di lire duecento. In tali acquisti esso mentre cerca di agire con ogni ponderatezza non pretende certo ad alcun spirito profetico.

Per i titoli nominativi

ROMA 20. Onde rendere possibile la maggiore uniformità dei metodi di trapasso e utilizzazione dei titoli al portatore, trasformati in nominativi siano privati o di stato il ministro industria e commercio ha ottenuto dal consiglio dei ministri l'approvazione di un decreto che proroga a giorno da fissarsi il termine scadente il 31 corr. in base al R. decreto legge 22 aprile.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio

Oggi alle 18.45 dopo breve malattia serenamente spirava

Giuseppe Manzini

d'anni 83

i figli, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti ne danno angosciati il triste annuncio. I funerali avranno luogo per espressa volontà del defunto in forma modestissima senza fiori nè torcie domenica 18 corr. a S. Daniele.

Non si mandano partecipazioni personali.

S. Daniele del Friuli 17 luglio 1920.

Con animo straziato il padre, la madre i fratelli, nonni, zii e zie partecipano la morte del loro caro

Napoleone De Biasi

Ventenne

avvenuta a Trento in seguito a disgraziato incidente il 18 corr.

Udine, 19 luglio 1920.

Comune di Varmo

Avviso di Concorso

Sino al 10 Agosto 1920 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale collo stipendio di L. 7000 oltre alla indennità caro-viveri.

Documenti di rito.

Il Commissario Prefettizio
Avv. G. B. Maroè

MUNICIPI ESATTORI i Bollettari per la riscossione della *Tassa di Macellazione* dei bovini (R. D. 15 aprile 1920 n. 577) trovansi in vendita presso la Tipografia *D. Del Bianco e Figlio*, via della Posta n. 42, Udine al prezzo di L. 6 ciascuno.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2

Per gli Orfani di Guerra

Mercoledì 14 corr. m. fu tenuta in [u]ne l'assemblea generale dei soci dell'*Opera Nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra*. Dopo brevi parole della vice-presidente co. Margherita Gropplero il prof. Pasquale Margreth fece la relazione morale e finanziaria del Comitato Provinciale. Lesse il verbale di costituzione del 7 ottobre 1919; ricordò gli scopi che l'Opera si propone e a tal scopo riferì sugli accordi presi col «Comitato Provinciale di vigilanza» col «Patronato Friulano» per un comune programma lavoro. Giacchè a quest'Opera è riservata specialmente l'assistenza morale e religiosa, si trovò conveniente, anche in base allo Statuto, creare dei gruppi di Madrine degli orfani nei comuni più importanti. Ora tali gruppi si sono costituiti ad *Ampezzo, Gemona, Tricesimo, Tolmezzo, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro, Cassacco, Campoformido, Moretto di Tomba, Sedegliano, San Leonardo degli Slavi, Lumo.*

Il prof. Margheth ricordò alle Madrine presenti che per svolgere con profitto l'opera loro, devono mettersi in relazione col Presidente del Comitato Comunale di vigilanza ed espresse i voti che, come una perfetta armonia regna in Udine tra il Comitato per l'assistenza civile e religiosa e il Patronato Friulano, così uguale armonia e concordia abbia a regnare tra le singole sezioni o gruppi di Madrine e gli altri Enti incaricati dell'assistenza degli orfani. Ebbe parole di encomio per tutte le Madrine, che assunsero con vero spirito cristiano il pietoso ufficio e raccomandò di continuare nell'opera loro, visitando di frequente le vedove e gli orfani, portando ad essi la parola di conforto e di consiglio, vigilando l'educazione dei fanciulli, aiutandole anche nei loro interessi materiali per le domande di pensione, sussidi ecc.

Da ultimo il relatore comunica che i fondi del Comitato Provinciale, anzichè essere erogati in sussidi di denaro, saranno prefe[ribilm]ente erogati in sussidi di vestiari, di generi alimentari o medicinali, e tali sussidi dovranno essere portati personalmente dalle madrine agli orfani più bisognosi.

Si passò poi alle nomine delle cariche e risultarono eletti: Presidente contessa Di Salvo Stradiglio; vicepresidenti avv. comm. Casasola e contessa *Margherita Gropplero*; Segretario prof. *Margreth*, consigliere le signore: Arnaldi, Bianchi, Comelli Zander, Nadigh, Parenti, De Puppi, Milan, *Mylini, Piemonte.*

Da ultimo, la co. Gropplero propose di pregare S. E. Mons. Arcivescovo ad accettare la Presidenza onoraria del Comitato. L'assemblea approvò per acclamazione tale proposta, ben conoscendo le benemerenze di S. E. Mons. Rossi per gli orfani di guerra.

L'agitazione degli edili

Un manifestino del Sindacato Federazione operai edili, sezione di Udine, rilevato che gli imprenditori non aderirono all'invito di pagare gli arretrati e di applicare le tariffe concordate il marzo passato, invita gli operai edili all'assemblea che si terrà questa sera alle ore 18.30 nei locali della Camera del Lavoro per concretare il mezzo di azione atto «ad imporre l'osservanza dei violati diritti.»

Investimento d'uno sconosciuto

Stamane verso le 11 alcuni soldati automobilisti trasportarono con un camion, al nostro ospedale un uomo in gravi condizioni; era stato investito da una motocicletta. Fu accolto d'urgenza e subito introdotto nella sala operatoria. S'ignorano le sue generalità, perchè nelle vesti non si rinvenne alcun documento, e perchè il paziente fin'ora non parla. Dall'aspetto dimostra trent'anni.

Un incendio a Risano. — Alle nove stamane il telefono avvertiva i pompieri che a Risano un incendio devastava uno stabile. Un'autopompa partiva per il luogo del sinistro il fuoco distruggeva l'abitazione di Giuseppe Porta ed 80 q.li di fieno propagandosi poi nel locale di propietà del co. Agricola abitato da certo Azzani bruciando 80 q.li di foraggio. Il danno, assicurato è di 5000 lire.

Sottotenente Udinese sfidato

FIUME, 21. — La città ha ripreso da ieri il suo aspetto normale. Tuttavia i fatti dei giorni scorsi sono oggetto di animate discussioni e incidenti.

La Vedetta d'Italia, che in nome di una più alto disciplina nazionale aveva deplorato le devastazioni di giovedì e venerdì, ha avuto molte proteste da parte di giovani fiumani e anche di alcuni ufficiali legionari. Ieri pervennero alla redazione due lettere insolenti per l'autore di un trafiletto dal titolo: «Chi paga?», in cui si diceva che nei disordini erano stati danneggiati l'innocenti che il Comune dovrà risarcire. Una di queste era a firma del sottotenente Guido Comessatti di Udine al quale il direttore della Vedetta e l'autore del trafiletto, hanno mandato i padrini.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Rapina sfumata e condanna per furto

Ieri è terminato il dibattimento a carico di Rodolfo Prez fu Fortunato d'anni 29 da Camino di Codroipo ma residente a Sedegliano, imputato di rapina e grave minaccia nella vita.

Doveva stargli a fianco Felice Pittonet di Francesco d'anni 31 da Gradisca di Sedegliano ma è lattitante. Erano stati arrestati entrambi la notte del 24 ottobre 1919 ma entrambi fuggirono. Solamente il Prez fu ripreso, nel domattina — dopo ch'egli aveva tentato suicidarsi ponendosi sopra il binario della ferrovia mentre un treno avanzava, fu salvo allora unicamente perchè il macchinista si avvide di quel corpo umano che aspettava il maciullamento e arrestò in tempo il treno.

L'accusa (che il P. M. rappresentato dal Procuratore del Re cav. Pezzotti sostiene in tutta in tutta la sua estensione a carico del Prez) parla di tre carri su cui stavano caricando in località Campat, pezzi di binario della Decauville appartenente all'imprenditore Luigi Bortolotti, e aggiunge che, al sopravvenire di guardie campestri e di militari non soltanto avvenne la fuga di un carro, ma furono sparati vari colpi. L'accusato dice che i carri erano soltanto due e due soli, egli e suo cognato Pittonet = i conducenti, che ignora chi abbia sparato, pur ammettendo che potesse essere stato suo cognato che altre persone non c'erano.

Il difensore avv. Bertacioli molto abilmente sostiene trattarsi di semplice furto, senza violenza, con danno lieve; poichè non deve già considerarsi la gravità o levità del danno col solo criterio dell'importo a cui sale (nel caso nostro, circa l. 1500), ma con riflesso anche alle condizioni della persona che il danno sofferse e per il Bortolotti, imprenditore, certo le 1500 lire non rappresentano un danno grave. E, mentre il P. M. giudica il tentato suicidio una commedia, l'avv. Bertaccioli vi crede e trova in esso la rivelazione del pentimento sentito dal suo difeso non appena si accorse che il reato commesso, in causa degli spari assumeva la fisonomia ben più grave del semplice furto.

Non vi furono violenze da parte dei ladri: i colpi furono sparati all'aria, per avvertire i compagni ch'erano stati scoperti e farli quindi fuggire senz'altro, ciascuno per proprio conto: questa è la spiegazione naturale di quei colpi. Anche il verbale dei carabinieri, del resto, compilato subito dopo il fatto, stabilisce che i colpi furono sparati in aria.

I giurati accolsero pienamente la tesi del difensore, col loro verdetto. In seguito al quale, il P. M. dott. Pezzotti chiuse la condanna del Prez a due anni, 6 mesi e 8 giorni di reclusione.

Più mite nell'applicazione della pena il presidente cav. Domini, condannato il Prez alla reclusione per 10 mesi ed un giorno.

I turbolenti di Budoia alla Corte d'Assise

Domani si discuterà il processo contro Giovanni Scussat fu Angelo di anni 31, Santin Giuseppe di Luigi d'anni 32, Zorzetto Antonio di Francesco d'anni 38 e Valentino Angelin di Giuseppe di anni 59, tutti di Budoia. L'atto d'imputazione accusato Scussat di avere, il 22 ottobre 1919 a Budoia, assieme ad altre dieci persone concertato di usar violenza e di aver minacciato il Commissario Prefettizio dott. Paolo Bertoldi, costringendolo a dimettersi ed oltraggiandolo dandogli del vigliacco.

Quei forsennati volevano perfino precipitarlo dalla finestra.

Tutti gli altri seno accusati di minacce, oltraggi e violenze.

Gli accusati saranno difesi dagli avvocati on. Cosattini, Rosso e Turco.

CORTE D'APPELLO

Un procaccia assolto

Tavoschi Olivo d'anni 27 da Comeglians di Tolmezzo condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla reclusione per anni 1 e mesi 6 perchè accusato di aver rubato L. 9400 togliendole nella sua qualità di procaccia, dalla ricevitoria postale di Ovaro il 2 giugno 1919.

La Corte lo assolve per insufficienza di prove. Dif. avv. Driussi e Anzil.

Sciopero generale a Roma?

ROMA, 21. Iersera s'è riunito il consiglio delle leghe, nel quale è stata portata la falsa notizia dell'assalto e della distruzione dell'*Avanti!*, notizia che ha suscitato enorme indignazione. Sono stati pronunziati vari discorsi con i quali si è stigmatizzato l'accaduto, ed infine è stato proclamato lo sciopero generale a partire dalla mezzanotte.

Durante la giornata di ieri s'è avuta una trentina di feriti, quasi tutti guaribili in pochi giorni.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Dopo la risposta del sottosegretario agli interni on. Corradini ad una interrogazione dell'on. Ciccotti sul conflitto di Pinigale nell'Umbria, dove dodici carabinieri (due dei quali già feriti), sopraffatti da duemila scioperanti, spararono e si ebbera cinque morti e numerosi feriti, s'inizia la discursione sul disegno di legge per la conversione in nominativi dei titoli ai portatore emessi dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dalle società per azioni o da qualsiasi altro ente.

Belotti Bortolo, critica varie disposizioni e conclude il lungo discorso con questo monito: «Per molti segni, si prepara nel mondo una terribile crisi economica che eliminerà molte illusioni per tutte le classi. Dicono anzi che un grande circolo economico è in moto. Non dissanguiniamo l'Italia: facciamo che le resti bastevole energia per soppotarlo in piedi: (Vivissime approvazioni.)

Il popolare Iannelli pure espose varie critiche; il socialista Casalini invece parla a favore; Tofani, liberale, fa alcune riserve.

La tassa sugli automobili è approvata a scrutinio segreto, con 204 voti favorevoli e 28 contrari.

Dopo, si svolgono interrogazioni sugli

Incidenti dei tramvieri causa la loro bandierina rossa

Nel riprendere il lavoro, alcuni tramvieri hanno voluto dimostrare il loro compiacimento esponendo su qualche carrozzone la bandiera rossa. Questo fatto irritò la cittadinanza che obbligò i tramvieri a ritirare le bandierine. Ne seguirono dispute e tafferugli; e la forza dovette intervenire per proteggere i tramvieri contro l'ira del pubblico.

Fra i malmenati della folla fu anche il deputato socialista Bombacci che le guardie regie hanno dovuto proteggere: figurarsi pertanto se non se ne fece un gran parlare, alla Camera! Parlarono in merito della Seta e Monici deputati socialisti di Roma non soddisfatti delle dichiarazioni del sottosegretario agli interni on. Corradini; il Bombacci stesso per fatto personale; e l'on. Federzoni, deputato nazionalista pure di Roma.

Questi a parer nostro, ebbe la nota giusta. I fatti dolorosi della giornata — colluttazioni, perturbamenti, arresti — devono da tutti essere deplorati; ma non possiamo neppure i socialisti (essi specialmente che riguardano come una provocazione la bandiera nazionale!) negare che la manifestazione dei tramvieri con la loro bandiera rossa, ch'è la bandiera di un partito e non di tutta la Nazione, quella si poteva essere giudicata come una provocazione alla cittadinanza, già d'altronde esasperata da cinque giorni di grave disagio per la sospensione dei trams. Roma non è Udine, dove nessuno si preoccupò della scomparsa... dalla circolazione dei carrozzoni tramviari.

Incidenti e tafferugli avvennero durante l'intiera giornata ed anche la sera: questi ultimi, specialmente a Porta Venezia, dove un corteo numeroso di cittadini, reduci dell'aver fatta una calorosa dimostrazione alla Regina Madre (di cui ricorreva ieri l'onomastico) e al Re (che per tale intima cara festa si era recato a visitarla), s'incontrò a Porta Venezia con gruppi di dimostranti reduci da un Comizio alla Casa del Popolo.

Le posizioni dei ribelli albanesi bombardate dai nostri cannoni

VALONA 20. — Ieri e stanotte si ebbe un lungo bombardamento della squadra e delle artiglierie di montagna contro le posizioni degli insorti, che rispondevano con nutrite scariche di fucileria.

Si confermano le scissioni fra i capi ribelli ed il Governo di Durazzo perchè non si inviano loro rinforzi e viveri.

Da San Giovanni di Medua è arrivato il generale Trionfi comandante la valorosa brigata Udine che è uno fra i migliori ufficiali coloniali.

Il morale e lo spirito dei nostri soldati sono altissimi.

Turati contro le ostentazioni dei tramvieri

ROMA 21. — L'on. Turati ha detto: «Se il pubblico ha reagito contro le bandierine rosse dei trams, il torto non è da parte sua. Io, per esempio, non vorrei mai andare in un tram sul quale sventolasse la bandiera giallo-nera. Bisogna rispettare le opinioni di tutti, e specialmente della maggioranza. Dopo vari giorni di sciopero, uscire con le bandiere rosse rappresenta una provocazione insensata. La reazione della cittadinanza per la paralisi dei servizi pubblici è una manifestazione logica. Lo sciopero dei trams, specie nelle grandi città, colpisce la povera gente: colpisce direttamente i vecchi, i malati, le donne del popolo. Ecco ciò che non si vuol capire. Lo sciopero dei pubblici servizi è assurdo perchè danneggia soltanto e sopratutto il proletariato. La reazione degli utenti con lo stato d'animo di tutta la cittadinanza, è una condanna di questi metodi. Il problema è risolto da ciò».

Oggi, breve sciopero a Milano

MILANO, 21. Iersera, presso la direzione dell'*Avanti!* si sono riuniti i membri della sezione socialista della Camera del lavoro e del consiglio delle leghe. E' stato deliberato di indire per oggi alle 17.30 un comizio in piazza della Scala.

Le maestranze lascieranno i cantieri e gli stabilimenti qualche ora prima. Così pure i tramvieri sospenderanno per un'ora, per poter partecipare al comizio.

Domenico Del Bianco dirett. respons.
Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio

I genitori ragionier Enrico de Checo e Lucia Ermacora, la nonna, le zie, gli zii ed i parenti tutti partecipano con vivissimo dolore la morte della loro adoratissima

Adelia

d'anni 17

avvenuta questa mattina in Clauiano.

I funerali seguiranno domattina giovedì alle ore otto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Clauiano, 21 luglio 1920.

A. MALAGUTI-MARCHI - Succ. L. MARCHI

Via Savorgnana 14 - *UDINE* - Via Savorgnana 14

Biancheria speciale da Signora
Corredi da Sposa - Confezioni

Esercenti della Carnia e del Friuli visitate il
FORTE DEPOSITO

di Vermouth di Torino qualità superiore di Marsala Grignano

Prezzi Ottimi

Liquori - Sciroppi - Grappa
Concentrato Pomodoro marca Ercole

SCARPA ALCESTE Chiavris 26 (di fronte al Molino Coiutti) **UDINE**

VINI IN BOTTIGLIA

Asti Spumante - Passito di moscato - Bianco secco - Barbera - Freisa - Grignolino - Nebiolo - Brachetto - Barolo ecc. ecc. - Liquori in sorte.

Rivolgersi esclusivamente alla

Ditta FRATELLI PORZIO Via Roma 12

(di fronte alla stazione ferroviaria). Produttori e Depositari

Impegni per qualsiasi quantità. Merce garantita. Forte sconto ai rivendit. e grossisti

---

TIPOGRAFIA EDITRICE

Domenico Del Bianco & Figlio

UDINE

Via della Posta N. 42

SI ESEGUISCONO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSSO - MEMORANDUM - CARTOLINE - FATTURE - INTESTAZIONI - CIRCOLARI - REGISTRI - ANNUNCI MORTUARI - OPERE OPUSCOLI - GIORNALI - MANIFESTI MURALI - BIGLIETTI VISITA - PARTECIPAZIONI DI NOZZE - CARTOLINE ILLUSTRATE ecc.

SERVIZIO COMPLETO PER AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA

PREZZI MODICI

ALESSANDRO GRIPPA e GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

Grande Deposito in viale Stazione 3

MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio, Alberghi, Caffè, Salotti, **Salottini Camere,** Cucine Tappezzerie, MATERASSI **Elastici, RETI METALLICHE** SEDIE CURVATE, CARROZZELLE per BAMBINI, Banchi per Scuole, Serramenti.